LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Dal convegno di Cagliari al convegno del Golfo degli Aranci

Il convegno di Cagliari è finito: quello del Golfo degli Aranci è imminente. La squadra francese è salpata per Tolone; quella inglese è giunta nelle acque sarde.

Il succedersi di questi due fatti caratterizza meglio di qualsiasi parola il contegno e la parte dell'Italia nella scena internazionale. L'incontro della squadra italiana con la squadra inglese è, difatti, il miglior complemento e la migliore spiegazione del suo anteriore incontro con la squadra francese; e l'un fatto pone l'altro nella sua vera luce, e gli dà le giuste proporzioni e la reale portata.

Non tutti, a dir vero, hanno mostrato di comprendere e di apprezzare questa verità pur sì elementare: onde abbiamo assistito, al di qua e al di là del Fréjus, ad un singolare travisamento della situazione odierna. Questi di cui parliamo, si sono posti da un punto di vista unilaterale e non hanno voluto badare che ad un lato degli avvenimenti. Hanno messo a caposaldo del loro ragionamento l'accordo commerciale franco-italiano: vi hanno aggiunto gli onori resi a Luzzatti a Parigi, le festose accoglienze ai giornalisti francesi convenuti in Roma, le cordiali parole dette da questi francesi, e in veste ufficiale e in privato, verso il nostro paese e le nostre istituzioni; hanno visto a Modane, in un solenne banchetto, sotto gli occhi di un membro del Governo italiano, intrecciarsi i due tricolori; hanno ascoltato il linguaggio insolitamente equanime e a poco a poco cortese e finalmente favorevole e lusinghiero dei fogli parigini: e il giorno che l'ammiraglio Fournier è giunto nelle acque di Cagliari, e i Sovrani nostri sono saliti a bordo del *Brennus*, ecco che si sono lasciati andare ai più dolci voli — dimentichi errori di tempo — della fratellanza delle razze, e sul ricordo della fratellanza d'armi del 1859 hanno architettato — diggià — un edificio nuovo: quello del Mediterraneo divenuto lago latino e comune delle tre nazioni sorelle.

Ora tutto ciò è eccessivo.

Certo il convegno di Cagliari ha un altissimo significato ed una grande importanza politica e storica. Esso, infatti, è l'accertamento ufficiale, la commemorazione solenne che finalmente è dissipato il malinteso ed il malumore che, incominciato nel 1870 con la mancata alleanza contro la Prussia e con la breccia di Porta Pia, si accrebbe di poi con Tunisi, ed ingigantì con il viaggio a Friedrichsruh e con tutta la politica crispina. Tutto il male fatto dal clericalismo e dall'imperialismo francese e dalla gallofobia d'una parte minima del nostro Paese a poco a poco è stato rimediato: i vari Ministeri Rudinì, il Ministero Giolitti, l'attuale Ministero Pelloux hanno lavorato a quest'opera di pacificazione: e così la squadra francese — che già nel 1892 era venuta a Genova con l'ammiraglio Rieunier per le feste colombiane — è tornata fra noi, accolta da ben maggiori acclamazioni e con ben più sincera cordialità.

Tutto questo è vero, è felicemente vero: e noi ce ne compiacciamo in sommo grado perchè siamo sempre stati di coloro che hanno ritenuto contrario alle ragioni non solo dell'interesse, ma anche del sentimento il dissidio italo-francese. Rallegriamoci dunque — e sia pure con l'espansione un po' rumorosa di noi latini — della tornata armonia, della rinata concordia.

Ma, badiamo bene, non vediamo più in là. Sarebbe falsare il significato delle cose il parlare di nuovi orientamenti, di nuove rotte, di nuove alleanze. Tutta questa è politica cervellotica, è politica da caffè. L'Italia desidera ardentemente l'amicizia della Francia: l'ha riavuta, grazie al reciproco buon volere; e intende fermamente di mantenerla. Ma tutto ciò non può farle dimenticare gli altri suoi molteplici rapporti esteriori, gli altri suoi varii e diversi interessi. In quel grande meccanismo che è la politica europea, ogni Stato ha una gravitazione sua propria, e segue un'ellissi che è la risultante di molte forze di attrazione e di repulsione. Per mutare il percorso non basta che una di queste forze si modifichi, perchè, come nei rivolgimenti celesti, anche in quelli politici il moto di ciascuno è coordinato al moto degli altri, e non si può sovvertire il fatale andare dell'uno senza recare lo scompiglio nella gravitazione di tutti.

L'Italia, adunque, può modificare in meglio i suoi rapporti con la Francia, ma non può nemmeno un minuto trascurare gli altri suoi vincoli.

Tanto meglio se, grazie alle mutate condizioni, essa potrà adempiere la sua missione di pace senza venire fraintesa nè malvoluta da alcuno. Essa ha appunto sempre agognato a questo, ed appunto si è doluta di diffidenze e rimproveri che sapeva di non meritare: e che non li meritasse, è provato viemmeglio dalla situazione odierna che si è potuta instaurare, e che vediamo faustamente consolidarsi, senza che l'Italia abbia dovuto mutare in nulla il proprio programma.

***

La venuta della squadra inglese — resa più solenne dal fatto che l'ambasciatore inglese Currie e il nostro ministro Palumbo si recano al convegno — è un eloquente commento alle considerazioni che abbiamo svolte.

Questa venuta significa che il ristabilirsi della pristina amicizia tra la Francia e l'Italia non ha menomamente alterato le nostre alleanze. Si è detto che questa verità sarà proclamata dall'on. Canevaro al riaprirsi della Camera: ebbene, non ce n'è di bisogno: o, almeno, sarà una dichiarazione sempre lodevole, ma superflua. Alle feste sul *Brennus* tengano dietro quelle sul *Majestic*: avremo un brindisi di sir Rawson dopo quello di Fournier; e, riepilogando il bilancio delle feste sarde e dei sardi convegni, potremo rallegrarci di aver potuto mandare [illegible] conserva amicizie che ci sono ugualmente care, e che dobbiamo tenere per ugualmente utili e preziose.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Per la Galleria Borghese.

Roma, 19.

Oggi, alle ore 15,50, sotto la presidenza del senatore Saracco, si è riunito il Senato. All'ordine del giorno era inscritto lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Codronchi sull'acquisto per parte dello Stato della Galleria Borghese.

CODRONCHI rammenta come nel 1897, quando egli era ministro della pubblica istruzione, furono aperte trattative per acquistare la Galleria ed il palazzo Borghese, destinando a ciò il fondo esistente del Monte pensioni pei maestri elementari, assenziente il ministro del tesoro. Domanda se questo fondo sia ancora disponibile e se è vero che i tecnici hanno giudicato indivisibile la Galleria Borghese.

Domanda inoltre se è vero che ora si tratta soltanto dell'acquisto di qualche quadro.

BACCELLI, ministro. Da 28 anni si trascina la questione delle Gallerie fidecommissarie, e lamenta che alcuni capolavori siano già stati allontanati da Roma. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto l'impossibilità di dividere la Galleria Borghese, in conformità al giudizio d'una Commissione tecnica. Per questo acquisto occorrono 7 milioni, che non è facile ottenere dal tesoro. Il fondo del Monte pensioni dei maestri è stato impiegato per più urgenti bisogni e si sta studiando il modo per ricostituirlo, aumentando la tassa d'ingresso nei Musei e ponendone una nuova per il Foro Romano.

Spera nel concorso del Municipio per questo acquisto, e farà di tutto per conservare a Roma tanti tesori d'arte.

CODRONCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Per i Comuni danneggiati dal maltempo.

Si discute quindi il progetto: « Spesa straordinaria per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, dei Comuni e dei Consorzi dalle alluvioni e mareggiate nell'autunno 1898. »

CREMONA, relatore, raccomanda al Governo, in conformità al voto espresso dalla Commissione del bilancio della Camera, di sussidiare soltanto quegli enti che non possono provvedere a tutte le spese.

CHIAPUSSO, sottosegretario, dice che non è programma del Governo [illegible] ed in ogni caso si terrà conto delle raccomandazioni del relatore.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

La condizione degli stranieri in Italia.

Indi si discute il progetto sulla concessione di naturalità italiana al signor principe Assan d'Abro di Pagratide.

IL PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale:

« Il Senato, convinto della necessità di regolare la materia della naturalizzazione a completamento degli articoli 3 e 10 del Codice civile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge. »

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, ricorda come giustamente la Camera ed il Senato, in varie occasioni, abbiano raccomandato al Governo di regolare la materia della naturalizzazione e dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

PIERANTONI svolge alcune considerazioni per dimostrare come questa questione meriti che l'ordine del giorno proposto sia redatto in modo da fare obbligo al Governo di modificare tutte le disposizioni del Codice civile in materia di naturalizzazione.

TAIANI, relatore, dimostra come gli argomenti addotti dal senatore Pierantoni hanno una parvenza di ragione, ma non ne hanno la sostanza. Per risolvere la questione bisogna stabilire ciò che deve avvenire per decreto reale e ciò che deve farsi per legge. L'art. 3 del nostro Codice civile non ha ancora fatto il giro del mondo. Confuta le obbiezioni del senatore Pierantoni mosse all'Ufficio Centrale. Rileva la mancanza di una legge speciale sulla materia. Dopo avere spiegato il significato prega il Senato di votare l'ordine del giorno proposto.

PIERANTONI è dolente che il relatore non lo abbia compreso; e riassume alcuni argomenti già esposti, dimostrando come l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale chieda il compimento degli articoli 3 e 10 del Codice civile, chieda cioè quello che già esiste nell'amministrazione legislativa e finanziaria, e espone gli argomenti che vogliono la revisione di tutta questa materia.

FINOCCHIARO-APRILE dice che sull'importante argomento esistono già studi precedenti, e nessuno mette in dubbio la necessità di provvedere agli effetti giuridici della concessione della cittadinanza. Il Governo preparerà un apposito progetto, nel quale saranno tenuti nel massimo conto gli studi fatti. Dichiara che, accettando l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, si assume l'impegno di questa riforma, che spera otterrà i suffragi del Senato.

L'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale è approvato.

La seduta è levata alle ore 18,10.

Domani seduta alle ore 15.

Le leggi ferroviarie al Senato.

Roma, 19, ore 20. — Oggi si costituì la Commissione senatoriale per il progetto sugli Istituti di previdenza ferroviari. Essa confermò a presidente Roux, elesse a segretario Barsanti.

La Commissione sentì il resoconto delle discussioni avvenute negli uffici: indi notò come il progetto contiene questioni di alto diritto sulla interpretazione da darsi a un patto contrattuale e sulla competenza del Governo a risolvere e interpretare per legge una vertenza con un altro contraente.

Diede poi mandato a Barsanti di rilevare ed elencare i punti di dissenso fra il Governo e le Società ferroviarie: incaricò Roux di riferire su varie petizioni presentate.

La Commissione invitò quindi il presidente a domandare una proroga conveniente della legge vigente sugli aumenti di tariffa destinati alle Casse di previdenza (legge che scade alla fine del mese), volendo la Commissione studiare e risolvere seriamente il grave argomento: e decise di radunarsi nuovamente martedì 25.

La legge che proroga le attuali disposizioni sugli aumenti di tariffa sarà presentata appena tornati Pelloux e Lacava. Questi due ministri telegrafarono che partiranno domenica e saranno a Roma lunedì 24 corrente.

I SOVRANI A SASSARI

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ci telegrafano da Sassari, 19, ore 14,30:

La città presenta fin dalle prime ore di questa mattina un'animazione veramente straordinaria.

Da tutti i Comuni e paesi vicini arriva continuamente nuova gente.

Il tempo grigiastro minaccia ad ogni ora di piovere.

Tutta la notte si è attivamente lavorato per finire gli addobbi in piazza d'Italia, dove sorge il monumento a Vittorio Emanuele II.

La vasta piazza fin dalle 8 e mezzo di stamane è già molto affollata di gente, che la circolazione è divenuta oltremodo difficile.

È stupendamente pavesata con gonfaloni, bandiere e pennoni.

Di fronte al monumento sorge il padiglione destinato ai Sovrani, che è tutto in velluto cremisi.

Ai due lati sono stati eretti eleganti palchi, adorni con drappi bianchi e celesti, destinati agli invitati. Presto i palchi vanno affollandosi di signore e di Autorità cittadine, e dei principali uomini politici della Sardegna.

Vi sono tutti i deputati sardi, i generali Rogier e Stevani, l'ammiraglio Di Saul, e i deputati Stelluti-Scala, Compans, Giuliani, Donati, Locarnari e Colonna. Rappresentano il Senato gli on. Salis, Parpaglia e Pascolini.

Il passaggio dei Sovrani vien tenuto sgombro dal 7° reggimento di fanteria, che forma un doppio cordone. Nella parte centrale della piazza, tenuta sgombra, prendono posto una cinquantina di Società, colle rispettive bandiere.

Vi sono Società militari ed operaie, quella degli ex-garibaldini, gruppi di studenti delle scuole secondarie e dell'Università e numerosi seminaristi. Gli studenti universitari portano tutti i loro storici berretti variamente colorati.

Due Associazioni di veterani hanno deposto delle corone ai piedi del monumento. Qua e là per le piazze sono delle Musiche.

La folla è divenuta straordinaria e la piazza presenta uno spettacolo veramente imponentissimo. Quasi tutti vestono il costume isolano, e la grande varietà dei colori aggiunge gaiezza e splendore allo spettacolo, che per noi è tutto ciò che si può immaginare di più originale.

Noto specialmente in un angolo dello spazio lasciato libero intorno al monumento un gruppo di una ventina di sindaci della provincia tutti vestiti del costume dei rispettivi paesi e quasi tutti decorati di medaglie commemorative ed al valore; un altro gruppo è formato da parecchie donne nel pittoresco costume di Ittiri, uno dei più caratteristici della Sardegna.

I Sovrani, seguiti da Pelloux, da Lacava e da parecchi altri personaggi di Corte, escono alle 10,5 dal palazzo per recarsi a piedi al loro palco sulla piazza d'Italia.

Giungono i Sovrani.

Una calorosa e prolungata ovazione li accoglie al loro apparire sulla piazza, sulla quale sono stipate non meno di dieci o dodicimila persone.

Le Musiche, sparse fra la folla, intuonano la Marcia Reale, [illegible] loro berrettoni neri, gridando dei *Viva il Re!* che sono quasi incomprensibili.

Il Re veste l'alta uniforme di generale; la Regina ha un ricco abbigliamento in seta verde-chiaro guarnito di pizzi e ricami.

Mentre passa il corteo reale un operaio dall'alto del monumento tuttora coperto agita freneticamente il cappello.

Le signore, tutte in piedi sui palchi, sventolano i fazzoletti e applaudono anch'esse freneticamente.

Colgo a volo il discorso di due signore, di cui una esclamava: « Che cara! Che bella! È allegra abbastanza, poverina! » Voleva alludere certamente alla disgrazia di Cagliari.

I Sovrani, appena giunti presso il loro palco, furono ossequiati dal prefetto, marchese Cassis, dal sindaco, dai deputati e senatori presenti e da parecchie altre Autorità.

Appena i Sovrani hanno preso posto sul palco, ad un cenno del Re, cala la tela che copre il monumento.

Si scopre il monumento.

Il momento è veramente solenne.

Sono le 10,15: un raggio di sole squarcia in quell'istante il cielo nuvoloso e viene ad illuminare il monumento d'una bianchezza nivea.

L'effetto del monumento sullo sfondo della piazza è veramente grazioso.

Quando la figura del Gran Re appare a tutte quelle migliaia di spettatori, prorompono da ogni angolo della piazza frenetiche e prolungate acclamazioni.

Tutte le bandiere salutano abbassandosi, le Musiche intuonano un'altra volta la Marcia Reale.

Il Re si congratula con lo scultore Giuseppe Sartorio, a cui stringe calorosamente la mano.

Terminati gli applausi, cominciano i discorsi.

Parla primo e brevemente il presidente del Comitato promotore del monumento, eretto, come ricorderete, per sottoscrizione pubblica; quindi il sindaco di Sassari, che fa un'entusiastica allusione al patriottismo di Torino.

Il rappresentante di Torino.

In seguito parla il principe Colonna, assessore e rappresentante il Municipio di Roma, e da ultimo il conte Thaon di Revel, che rappresenta la città di Torino.

Questi comincia col ringraziare il Municipio di Sassari di aver pensato ad invitare alla bella festa anche il sindaco di Torino « quasi a suggellare, coll'altro invito mandato al sindaco di Roma, il ciclo dell'epopea nazionale. »

Ricorda la fedeltà della Sardegna alla Casa Sabauda, e termina inneggiando ai legami che uniscono il Piemonte alla Sardegna, e dicendo che nel nome del vecchio Piemonte si associa al grido di « Viva Sassari! Viva la Sardegna! »

Tutti i discorsi sono entusiasticamente applauditi; d'ogni parte echeggiano grida di: « Viva Roma! Viva Torino! » Il Re commosso mal rattiene le lagrime.

Rivolgendosi al conte Thaon di Revel gli parlò in piemontese e rallegrandosi di vederlo anche lui alla festa, gli disse che era sicuro del suo intervento, poichè i suoi avi coprirono in Sardegna delle alte cariche.

Anche con lo scultore Sartorio il Re parlò in piemontese, e pure in piemontese quasi famigliarmente lo invitò al pranzo che avrà luogo stasera alla Reggia.

I Reali si congratularono calorosamente anche cogli altri oratori, ai quali strinsero la mano.

Si procede all'atto della consegna del monumento da parte del Comitato al Municipio sassarese.

Dopo la firma dell'atto, che è redatto sopra bellissima pergamena, il Re, dando il braccio alla Regina, passò in rivista prima i veterani, fermandosi a parlare con parecchi e informandosi delle campagne di guerra fatte, poi altre Associazioni.

La Regina si fermò a parlare alle fanciulle di Ittiri, alle quali la vedo rivolgere delle interrogazioni, sorridendo.

I Sovrani si fermarono presso il monumento per più di quaranta minuti e la folla continuò a fare loro dimostrazioni, anche dai tetti delle case circostanti gremiti di curiosi partono degli evviva e si vedono i più entusiasti a sventolare i cappelli e i fazzoletti.

Il corteo reale fece ritorno a palazzo verso le 11 1/2.

Alle insistenti acclamazioni dell'enorme folla i Sovrani si affacciarono ancora al balcone per ringraziare. La Regina agitava il fazzoletto.

La dimostrazione non poteva riuscire più entusiastica.

Gite e ricevimenti.

Ci telegrafano da Sassari, 19, ore 19,30:

I Sovrani sono partiti alle 15,30 accompagnati da Pelloux e dal seguito, per la Crucca, vasta proprietà del cavaliere Pinna, destinata all'allevamento dei cavalli.

I Sovrani sono poi tornati dalla Crucca alle 16,30, accompagnati da molta cavalcatura, da uomini e donne in costume. La folla continua ad affollare la piazza d'Italia e ad acclamare.

La Regina ha ricevuto, dopo il suo ritorno dalla Crucca, le signore di Sassari, mentre giù nella piazza suonavano le Musiche. Come prova del suo interessamento alle cose del paese, essa volle poi procurarsi alcune grammatiche del dialetto sardo per comprendere la poesia dialettale.

Il Re ricevette a palazzo reale l'arcivescovo, che lo pregò di accettare le sue scuse se non era intervenuto all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in causa della grave età. L'arcivescovo ebbe parole di caldo ossequio per i Reali. Tutto il clero in genere, del resto, prende parte cordiale alle feste odierne.

La luminaria a Sassari.

Sassari, 19, ore 22,55. — L'illuminazione fantastica, preparata dal Fantappiè, riuscì uno spettacolo quale Sassari da lungo tempo non vedeva, e trasse alla città molti forestieri. Per le vie è difficile il transito. Piazza Castello, piazza d'Italia, le piazze Azuni e Lungo e via Roma, sono illuminate ad archi tricolori.

Fino a tardissima ora la città è animata. Fervono i preparativi per la cavalcata storica. Se ne fecero le prove oggi ai Giardini.

La prova è riuscita benissimo. La cavalcata si compone di oltre venti gruppi dei diversi paesi di un effetto artistico, meraviglioso.

Stasera alla Reggia vi fu pranzo di gala offerto alle Autorità della Provincia, del Comune, ai senatori e ai deputati.

Un'immensa folla, ferma dinanzi alla Reggia, ha acclamato entusiasticamente i Sovrani.

Domattina i Sovrani si recheranno ad Alghero.

Al loro ritorno a Sassari, alle 14,30, riceveranno il Consiglio comunale di Sassari e i sindaci della provincia.

***

La Stefani ci comunica da **Sassari**, 19:

Dopo pranzo i Sovrani tennero circolo, che durò fino alle 22,30.

La folla insistendo nell'acclamare, i Sovrani si affacciarono al balcone, freneticamente applauditi.

La visita di Lacava.

Lacava visitò i lavori di Portotorres, accompagnato dai deputati Garavetti e Pala, dalla rappresentanza della Camera di commercio e dagli ingegneri del Genio civile, e fu accolto festosamente dalla popolazione.

Lacava, tornando da Portotorres, si recò alla Camera di commercio, ove si informò [illegible] della provincia.

Lo stato dei feriti di Cagliari.

Cagliari, 19 (*Stefani*). — Delle giovinette ricoverate all'Ospedale, due soltanto sono ancora in pericolo di vita. La vedova Pala migliora. Salvo complicazioni, si spera che tutte le altre persone [illegible] completamente guarite.

Commenti alle feste sarde.

Roma, 19, ore 20,50. — *L'Italia Militare* dice che la presenza dell'ambasciatore inglese in Sardegna è un atto di grande deferenza verso l'Italia e inoltre non è privo d'importanza politica.

La Commissione pei provvedimenti politici

Roma, 19, ore 20,50. — La Commissione per i provvedimenti politici è convocata per domani alle 10. Sono arrivati alcuni commissari, ma altri fecero sapere di non potere intervenire. La riunione dovendo essere plenaria è probabile che domani essa sarà rinviata.

Dispense matrimoniali.

Roma, 19, ore 20,50. — Dalla statistica dei provvedimenti presi sulle domande di dispense matrimoniali pervenute al Ministero di grazia e giustizia nel primo trimestre dell'anno corrente risulta quanto segue: furono concesse dispense per matrimoni tra zii e nipoti 60, fra cui 7 vincolati da matrimonio religioso; tra cognati 208, fra cui 57 vincolati da matrimonio religioso; per età, maschi 17, di cui uno solo vincolato da matrimonio religioso; sempre per età, femmine 10.

Furono negate dispense tra zii e nipoti 56; tra cognati 15; per età, a maschi 12; per età, a femmine 5. Per nessuna di queste dispense negate vi era il vincolo del matrimonio religioso.

Il rapporto tra le concessioni e le domande è del 69 0/0 per gli zii e nipoti; del [illegible] 0/0 pei cognati; del 58 0/0 per età ai maschi e del 72 0/0 per età alle femmine.

Zanardelli a Roma.

Roma, 19, ore 20,50. — Oggi è arrivato Zanardelli che si trova in ottime condizioni di salute. Erano a riceverlo alla stazione Vacchelli, Gallo, Picardi, Talamo, il direttore della segreteria della Camera e il direttore degli Uffici di questura.

La Francia e il Vaticano.

Roma, 19, ore 20,50. — Stamane il direttore generale del culto in Francia e il consigliere dell'Ambasciata francese al Vaticano conferirono col cardinale Rampolla.

Le navi italiane nell'Atlantico.

Roma, 19, ore 21,35. — Si dice che Canevaro e Palumbo sarebbero d'accordo sull'opportunità di rinforzare le squadre dell'Atlantico e del Pacifico con l'invio di altre tre navi nell'Estremo Oriente e di altre due nei mari dell'America Centrale.

Operazioni illegali al Banco di Sicilia.

Roma, 19, ore 21,35. — Le operazioni non conformi alle leggi fatte dal Banco di Sicilia, per le quali si sono sollevate recriminazioni, concernono la categoria dei crediti; l'ispezione avrebbe constatato l'esistenza di crediti deficienti di cessione per una somma di L. 1,400,000.

Cortesie repubblicane sequestrate.

Roma, 19, ore 21,35. — Si è sequestrata l'[illegible] per una corrispondenza dalla Sardegna contenente frasi offensive al Re.

I ricevimenti del Papa.

Roma, 19, ore 21,55. — Il Papa ha ricevuto stamane parecchi vescovi stranieri.

Signore benemerite della P. I.

Roma, 19, ore 21,55. — Tutte le signore componenti la Commissione pei lavori donneschi nelle scuole elementari ebbero la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Le gite dei congressisti della stampa.

Acireale, 19 (*Stefani*). — Provenienti da Siracusa sono giunti i congressisti della stampa, ricevuti dalle Autorità, da Sodalizi, dalle scuole con bandiere, e dalla folla che acclamava. Alle ore 10,15 i congressisti assistettero, a Villa Santa Venere, alla colazione offerta dalla Compagnia delle *ferrovie sicule*. Parlarono applauditi il prof. Parlato, il principe Scalea e Tenney. I congressisti ripartirono, festeggiati, per Messina.

***

Messina, 19 (*Stefani*). — Sono giunti i congressisti della stampa, ricevuti dalle Autorità, dal Comitato della stampa e da folla plaudente. Visitarono la città e quindi il Faro. Assistettero ad un the offerto dalla provincia. Parlarono, applauditi, Gatto, Cucinotta, Tenney e Orlandi.

***

Messina, 19 (*Stefani*). — I congressisti della stampa, accompagnati a Villa San Giovanni dal Comitato della stampa, dal [illegible], dal senatore Di Scalea, dal deputato [illegible], partirono per Napoli acclamati dalla folla.

L'ammiraglio Fournier chiamato d'urgenza a Parigi.

Preparativi navali misteriosi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 17,20:

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza di Dupuy: oltre a disposizioni di poca importanza, a quanto si assicura nei circoli politici, il Consiglio dei ministri avrebbe dato incarico al ministro della marina Lockroy di chiamare d'urgenza a Parigi l'ammiraglio Fournier, il quale, come è noto, comandava la flotta francese nelle acque sarde.

Si ignorano i motivi di questa determinazione improvvisa; alcuni attribuiscono ad essa un'importanza assai grave, tanto più che la mettono in relazione con voci abbastanza accreditate, secondo le quali si farebbero a Tolone preparativi navali misteriosi.

La *Liguria* ad Anversa.

Festeggiamenti alla marina italiana.

Ci telegrafano da Anversa, 19, ore 16,20:

Questa mattina alle 11 e qualche minuto giunse la nave *Liguria*, fra le salve di tutti i forti che circondano il porto.

Prima ancora che la *Liguria* avesse gettata l'àncora, moltissimi vaporetti e barche, imbandierati coi colori italiani, carichi di gente, fra cui moltissime signore, andarono incontro alla nave italiana. La banchina del porto, tutte le imbarcazioni, tutti i balconi imbandierati delle case prospicienti il mare erano zeppi di folla, che sventolava cappelli e fazzoletti, [illegible] italiano, acclamatissimo da tutti, tantochè dovette ripeterlo più volte.

Su di una lancia speciale si imbarcò il colonnello Went, dello Stato Maggiore, insieme con altri due ufficiali, e si recò a bordo della *Liguria* a darle il benvenuto.

Contemporaneamente si recavano a bordo della *Liguria* il console generale italiano Debarry, con la sua signora, il vice-console cav. Villa e il borgomastro di Anversa.

Il comandante della *Liguria*, cav. Coltelletti, restituì subito la visita al console generale, al colonnello Went e al borgomastro.

Il cielo splendidissimo concorse a rendere più animato questo ricevimento, che è stato veramente cordiale.

***

Domani gli ufficiali della *Liguria* saranno ricevuti al Circolo letterario militare dal tenente-generale Rahier. Quindi saranno ricevuti dal governatore della provincia e dal borgomastro di Anversa i quali poco dopo renderanno la visita a bordo della *Liguria*.

Nel pomeriggio partiranno per Bruxelles, ove, dopo un'udienza dal re, pranzeranno a palazzo reale.

Venerdì si farà colazione al Municipio offerta dal borgomastro. Nel pomeriggio visita alla città. A sera pranzo dal console italiano.

Sabato nel pomeriggio avrà luogo un *garden party* nel palazzo reale di Laeken.

Domenica pranzo offerto dagli ufficiali belgi. Alla sera rappresentazione di gala al teatro reale di Anversa.

Lunedì festa militare al poligono del genio. A sera pranzo offerto dal generale Rahier comandante la Circonscrizione.

Martedì 25 festa da ballo alla Società reale di zoologia offerta dal console d'Italia.

***

Anversa, 19 (*Stefani*). — Il comandante della *Liguria*, Coltelletti, conversando con le Autorità e le notabilità, espresse, anche a nome dei suoi ufficiali, gratitudine per l'entusiastica accoglienza.

La procedura nell'affare Dreyfus.

La Stefani ci comunica da **Parigi**, 19:

La Cassazione, riunitasi nel pomeriggio, sotto la presidenza di Mazeau, ha esaminato, a porte chiuse, le questioni della procedura riguardanti l'affare Dreyfus.

Una dichiarazione di Dupuy sulla revisione Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16,26:

Dopo il Consiglio dei ministri, Dupuy, conversando con giornalisti, dichiarò inesatto di aver voluto fare pressione sulla Cassazione. Egli afferma di ignorare i sentimenti e le intenzioni dei magistrati incaricati di esaminare la domanda di revisione del processo Dreyfus.

Il processo contro le Leghe francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,15:

Il Tribunale Correzionale presentava oggi lo stesso aspetto animatissimo di ieri. Il dibattimento della causa contro la Lega della patria francese continuò senza incidenti. Furono uditi molti testimoni, quasi tutti a discarico: quindi prese la parola il Pubblico Ministero, il quale chiese anche contro la Lega della patria francese l'applicazione delle disposizioni di legge, pur riconoscendo che quest'Associazione, come quella dei *Diritti dell'uomo*, era animata da ottimi sentimenti, e si trovava in dissenso con la seconda per cause affatto precarie, che scompariranno. L'una volle difendere la patria, l'esercito: l'altra mirava a difendere il principio della libertà e della giustizia. Queste parole del rappresentante della legge furono accolte da vive acclamazioni.

Prese quindi la parola Giulio Lemaître, presidente della Lega, per difendere sè ed il proprio Sodalizio.

Anche i membri dell'Ufficio di presidenza della Lega della patria francese vengono condannati a 16 franchi d'ammenda, come lo erano stati ieri quelli della *Ligue des droits de l'homme*.

ROBESPIERRE

Una trionfale "prima" di Sardou a Londra

(Nostra corrispondenza).

Londra, 17, aprile.

I giornali inglesi unanimi prorompono in uno dei più caldi entusiasmi rendendo conto della prima rappresentazione del *Robespierre* di Victorien Sardou, che ebbe luogo, l'altra sera, al Royal Lyceum Theatre di Londra. È una fanfara di encomii pieni, senza stonature, per il dramma, per l'esecuzione, per la messa in scena — uno di quei plebisciti di cui il pubblico e la stampa non hanno ancora mai suffragato le elucubrazioni dei grandi critici teatrali norvegiani ed italiani.

« Ovunque si scorge il genio dell'autore — scrive il *Times*. — Secondo ogni verosimiglianza, il dramma del Sardou non avrebbe mancato di riportare, col solo splendore dello spettacolo che ci pone sott'occhio, uno dei più clamorosi successi. Ma si tratta, pure, d'un dramma, d'un dramma possente, pieno di così vivo interesse, che riesce irresistibile. La meravigliosa bellezza di quella serie di quadri, che rappresentano in modo così forte gl'incidenti semi-storici, di cui si servì l'autore, supera quanto abbiamo visto sino a quest'oggi in Inghilterra. »

E sir Clement Scott, il più noto critico teatrale inglese, scrive:

« Sotto qualsiasi aspetto si voglia considerare un dramma, nulla conosco che possa paragonarsi al *Robespierre* di Sardou. Sono cinquant'anni che frequento il teatro. Vidi Vestris e Kean, ma il genio di questi artisti impallidisce di fronte a quello dell'Irving nella parte schiacciante di Robespierre..... Avrei voluto, acciò che la mia soddisfazione fosse completa, che il Sardou si fosse trovato ieri fra noi: avrebbe visto di che siamo capaci in Inghilterra. Questa serata è senza precedenti negli annali drammatici. Se ne conserverà la memoria. Gli storici ne faranno menzione. »

Convien dire che, per il pubblico inglese, la serata di sabato possedeva anche un'altra attrazione, d'ordine quasi intimo, personale. Sir Henry Irving, che una lunga malattia teneva lontano dalla scena [illegible] già da un anno, riappariva sotto le spoglie di Robespierre. E quando il pubblico del Lyceum lo rivide, non fu un entusiasmo, ma un delirio. Durante due buoni minuti, Irving non potè proferire parola, di fronte ai battimani, agli evviva frenetici che salivano da ogni parte del teatro, con commovente spontaneità. Fu una scena indimenticabile, e questo omaggio, reso da un pubblico grato ad un eminente artista, fa onore così a coloro che lo rendono, come a colui che ne fu oggetto.

***

Non riesce facile riassumere in poche righe l'agitato dramma del Sardou. Nel primo atto, vediamo Clarissa de Mauléon, aristocratica fuggiasca, che, insieme alla sua nipote Maria Teresa, attende in una foresta presso Montmorency, ove trovò asilo, l'arrivo del suo figlio Oliviero. Sopravviene Beniamino Vaughan, inviato da Fox e dal suo partito a negoziare segretamente con Robespierre, [illegible] braccia, e dal loro colloquio l'uditorio non tarda ad apprendere come Oliviero non sia figlio del defunto Mauléon. Sedotta da un giovane avvocato, segretario di suo padre, Clarissa ne aveva avuto quel figlio, che suo marito aveva poi adottato. Il padre d'Oliviero è, dice la signora di Mauléon, un uomo [illegible] in Francia. E quando apprende che Robespierre sta per venire, non può resistere al desiderio di vedere il suo seduttore, che ignora perfino la nascita d'Oliviero.

Entra in scena, guardingo, Robespierre ed ha il colloquio con Vaughan, del quale respinge sdegnosamente le offerte. Poichè l'inglese si è allontanato, due agenti che seguivano il diplomatico lo avvertono della presenza di Clarissa e di sua nipote. Robespierre, inquieto che alcuno le abbia visto conversare con Vaughan, fa arrestare le due donne e s'allontana.

Il secondo atto è diviso in due quadri, il primo dei quali ci presenta una pittura, spaventevole di realismo, d'un cortile di carcere, durante il Terrore. Vi si assiste ad un colloquio della signora di Mauléon e sua nipote con Oliviero, che ottiene l'autorizzazione di rivederle. Oliviero esce in violenti invettive e propositi di vendetta contro Robespierre, cui attribuisce l'imprigionamento di sua madre e della cugina, che è pure sua fidanzata.

La festa dell'Essere Supremo, sulla piazza della Rivoluzione, costituisce del secondo quadro una fra le più belle cose che siansi visto sulla scena. Vi prendono parte masse di popolo, che riproducono al vivo quello spettacolo fantastico [illegible]. Ma quando Robespierre, giunto col corteo, arringa il popolo e appicca il fuoco al fantoccio che rappresenta il « mostro dell'ateismo », Oliviero, rompendo la fila della calca, l'apostrofa con furia e lo chiama assassino. Le guardie si gettano sopra di lui e lo menano via, mentre egli getta un ultimo grido di: « Abbasso il patibolo! ».

Nel terzo atto, Robespierre è in casa della sua amante Duplay, tutto tenero ed idillico. Ma la tigre riappare quando gli menano Oliviero, che dice chiamarsi Germano, e che egli vuol interrogare. In una scena animatissima, Robespierre, dapprima adirato contro il suo ingiuriatore, finisce per scoprire, mercè talune carte che Oliviero aveva indosso, come questi fosse suo figlio.

Oliviero, che ignora ogni cosa, continua nelle sue invettive contro Robespierre, il quale, saputo che la madre di lui si trova in carcere, supplica il giovane di dirgli ove sia, e sotto qual nome si nasconda, per salvarla. Ma Oliviero, diffidente, ricusa di rispondere. Infine Robespierre fa ricondurre Oliviero in carcere, per tema di destare sospetti se lo facesse rilasciare.

Il quarto atto ci mostra, nel primo quadro, Clarissa e Teresa in un appartamento fatto preparare da Robespierre per le due donne, ch'egli è riuscito a rintracciare. Robespierre si presenta a Clarissa e ne segue una bellissima scena di spiegazioni. Il demagogo dice alla sua antica amante come il suo più vivo desiderio fosse stato quello di sposarla; ma che il padre di lei vi si era ostinatamente rifiutato, non volendo dare sua figlia ad un avvocatuccio di provincia. « Vidi allora la distanza che separava la vostra casta dalla classe cui appartenevo — dice Robespierre; — quindi è nato il mio odio contro l'aristocrazia, contro questa schiatta di privilegiati, che un abisso separa dal popolo! »

Cominciano le ricerche per ritrovare Oliviero, che è stato trasferto in altra prigione. Robespierre va a cercarlo alla Conciergerie, e quivi, sotto quelle tetre volte, al raggio della luna, crede vedere i cortili riempirsi delle ombre delle vittime da lui mandate al patibolo. Questa scena viene eseguita dall'Irving con arte meravigliosa.

La caduta di Robespierre sotto gli attacchi di Billaud-Varennes, Tallien, Fouché occupa il quinto atto, piuttosto breve. Si assiste a quella seduta della Convenzione in cui Robespierre invano cerca di farsi dare la parola dal presidente; Collot d'Herbois, lanciandogli l'apostrofe celebre: « Per la seconda volta, presidente d'assassini, ti domando la parola! » E' colla

parola che Robespierre esercita la sua influenza sull'assemblea; bisogna impedirgli di parlare.

Mentre Robespierre, posto in istato d'accusa, è tratto fuori dell'aula, Oliviero, sceso dalle tribune pubbliche, vuol gettarsi sovra il tiranno per ucciderlo; una giovanetta si precipita verso di lui e lo trattiene dicendogli: «Ci ha salvati!» E' sua cugina, Maria Teresa. Robespierre si tira un colpo di pistola e cade ai piedi di Clarissa di Mauleçon, che sviene. Portano via Robespierre, mentre i membri della Convenzione lanciano un grido echeggiante di: «Viva la Repubblica!»

Magnifici, grandiosi gli scenari, dipinti da Amable e da Cravea.

L'Esposizione berniniana a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 19:

A cura del Comitato per le onoranze centenarie a Gian Lorenzo Bernini si è aperta stamane in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, l'Esposizione berniniana. Vi intervennero Baccelli, Ruspoli, vari consiglieri comunali e provinciali, senatori, deputati, notabilità artistiche e letterarie. Quindi la Mostra fu aperta al pubblico.

Bollettino Giudiziario.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Tiepolo, consigliere alla Corte d'Appello a Parma; Mamari, id. id. ad Aquila; Lizzi, id. id. a Roma; Bianco, id. id. a Napoli, sono promossi dalla seconda alla 1ª categoria.

Sesti, consigliere alla Corte d'Appello a Milano; Belli, id. di sezione alla Corte d'Appello a Potenza, e Garmanetti, id. id. di Cagliari, sono promossi dalla terza alla seconda categoria.

Tribunali. — Mariottino, presidente di Tribunale a Napoli, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Cortesani, presidente di tribunale a Sala Consilina, è promosso dalla terza alla seconda categoria.

Gatti, giudice di tribunale a Mondovì, Gastaldi e Quaglia, id. id. ad Asti, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Cancellerie. — Tartara, cancelliere di pretura a Bassolasco, Nicola, cancelliere di pretura a Bricherasio, e Gerbini, id. id. a Livorno Vercellese, sono promossi alla prima categoria.

Calora, cancelliere di pretura a Barge, Cattini, id. id. a Gandino, sono promossi alla seconda categoria.

Sono pure promossi di categoria Chiavenuto, cancelliere alla pretura di Cerio Canavese, e Margaria, cancelliere al tribunale di Susa.

Nel mondo degli avvocati romani.

Abbiamo da Roma, 19:

E' scoppiato un forte malumore fra gli avvocati di Roma perchè un magistrato, dovendo scegliere gli avvocati difensori d'ufficio di diversi imputati di veneficio, ha nominato, oltre tre distinti avvocati del Foro di Roma, anche l'onorevole Rosano, che è iscritto nell'albo di Napoli. Questa nomina è sembrata, trattandosi di una causa importante, una prova di sfiducia al Corpo degli avvocati di Roma: ma ciò non essendo nello spirito di quel magistrato, il quale ha fatto cosa consentita dalla legge, si spera che il dissidio si comporrà, anche perchè uno degli imputati stessi aveva manifestato il desiderio di essere difeso d'ufficio dal Rosano che personalmente conosceva.

La truffa di 52,000 lire.

Abbiamo da Roma, 19:

L'inchiesta amministrativa sulla truffa commessa alla Banca d'Italia dalle 52,000 lire intestate alla Propaganda Fide è finita. Risulta da essa, a quanto pare, che se nella cassa della tesoreria della Banca d'Italia fu adoperato un certificato del Debito pubblico, per commettere la frode, questo non è uscito dagli uffici del Debito pubblico, ma doveva essere falsificato. E la cosa non si può chiarire perchè, come di uso, il certificato è rimasto in mano di chi ha esatto le 52,000 lire. Fin qui l'inchiesta amministrativa fatta al Debito pubblico; spetta ora all'inchiesta giudiziaria il chiarire i punti che rimangono oscuri e scoprire di chi sia la responsabilità della commessa frode.

[illegible] L'imperatrice Federico è partita stamane per Verona, ossequiata alla stazione dalle Autorità.

Il Congresso cattolico di Ferrara.

Ferrara, 19 (*Stefani*). — Alle ore 14 il Congresso cattolico tenne la seconda adunanza generale. Si sono letti un indirizzo al Papa e le conclusioni delle varie sezioni. Venne nominato vice-presidente il maestro Perosi.

Parlarono applauditissimi, il cardinale Svampa, i vescovi Scalabrini e Callegari e monsignor Camanzi Delarivo.

Al Parlamento ungherese.

Budapest, 19 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Si discute la legge di finanza.

Coloman-Szell difende le leggi costituzionali del 1867; rileva i progressi dell'Ungheria nell'ultimo trentennio. Dichiara che il Governo è deciso a mostrare che il paese si può sviluppare fondandosi su quelle leggi, e a non volere modificare le leggi ecclesiastiche, perchè il Governo rappresenta il liberalismo e vuole conservare la pace religiosa.

Si approva quindi la legge di finanza.

Gli inglesi in Cina.

Hong-Kong, 19 (*Stefani*). — Nuove truppe furono inviate a Tai-Pe-Fu.

Un'altra imboscata alle Filippine.

Londra, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio alla Giunta filippina in Europa, datato da Manilla, 14 aprile, annunzia che 140 soldati degli Stati Uniti caddero in un'imboscata e furono catturati presso Binangonan.

I filippini si impadronirono di Zamboango, ove trovarono settemila fucili. Questa notizia è indipendente dalla notizia dell'imboscata a Baler (Luzon).

Cataclismi nell'Argentina.

New York, 19 (*Stefani*). — Il *York Herald* ha da Buenos Aires: «Due villaggi nella provincia di Rioja furono distrutti dal terremoto. Parecchi morti. L'eruzione del vulcano Huango cagionò molti danni.»

Lo sciopero dei minatori belgi.

Bruxelles, 19 (*Stefani*). — Lo sciopero dei minatori diminuisce nel bacino di Mons, aumenta nel bacino di Charleroi. Calma completa.

La fine di uno sciopero a Parigi.

Parigi, 19 (*Stefani*). — In seguito all'accordo coi padroni, lo sciopero degli operai terrazzieri della ferrovia Metropolitana è terminato.

Navi in viaggio.

Colombo, 19 (*Stefani*). — E' giunto oggi lo *Stromboli*.

La lotta per l'italianità in Gorizia.

Arresti — Perquisizioni — Bandi — Sequestri.

Trieste, 18 aprile.

(X.) — L'impressione a Gorizia per l'arresto del dott. Codermatz, presidente della Lega dei giovani friulani e direttore della *Sentinella del Friuli*, e del signor Bennati, socio della Lega, è assai viva, perchè gli arrestati erano persone assai note e stimate. L'Autorità di polizia praticò in questi giorni perquisizioni a Gorizia, a Terzo e a Cervignano; il giudice istruttore impiegò un'intera notte ad interrogare parecchi cittadini di Terzo, appartenenti alla Lega dei giovani.

Oggi si annunzia da Gorizia che la *Sentinella dei Friuli*, in seguito all'arresto del suo direttore, sospese le pubblicazioni. Queste in riassunto le notizie che ci giungono dalla pianura friulana.

La causa di tutti questi rigori polizieschi sarebbe da ricercarsi in una gita domenicale della Lega dei giovani a Cervignano, gita suggellata da un fraterno banchetto offerto dai soci del Gabinetto di lettura di Cervignano, durante il quale non mancarono i brindisi. Si dice che la Polizia sia stata informata da un *referendario*, dei brindisi tenuti, e che in seguito alla delazione sia intervenuta prontamente. Si parla di un processo alla Lega dei giovani friulani che sarebbe già avviato.

*** A Trieste venne intimato il bando al cittadino italiano signor Umberto D'Osmo, perchè si trovò coinvolto nelle ultime dimostrazioni contro il ginnasio croato a Pisino. Le pratiche per ottenere la revoca del bando a nulla approdarono. Il signor D'Osmo è partito stamane per Genova.

*** Oggi venne sequestrato l'*Indipendente*, per aver pubblicato in riassunto una nobilissima ed elevata lettera che l'on. Zanardelli diresse al podestà di Trieste, dott. Dompieri, per ringraziarlo dell'invio di un opuscolo contenente i discorsi tenuti nel memorabile convegno dei podestà della regione Giulia il 15 gennaio a Trieste.

L'on. Zanardelli dichiara di essersi sentito commuovere sin nel profondo dell'animo suo dal meraviglioso esempio di tenace attaccamento degli italiani della Venezia Giulia alla loro madre patria.

Lodato il discorso pronunciato in quell'occasione dall'on. Dompieri e dagli altri oratori, l'on. Zanardelli dice che l'Italia deve essere orgogliosa di questi suoi figli, che con tanto amore ne difendono il nome e il diritto contro coloro che vogliono cancellare le immortali tracce di Roma sulla regione Giulia.

Manovre francesi nelle Alpi.

Ci scrivono da Lione, 19:

Il generale Zédé, governatore militare di Lione, generalissimo dell'esercito delle Alpi, dirigerà quest'anno importanti manovre di montagna, cui prenderanno parte parecchie Divisioni di fanteria ed i gruppi alpini delle Alpi delfinesi.

Queste manovre si svolgeranno dal 6 al 17 settembre fra Briançon e Veynes, sulla ferrovia strategica che da Grenoble mena a Marsiglia.

I battaglioni *de couverture*, cioè di frontiera, tanto alpini che di linea, vi prenderanno parte.

La vita che si vive

Un concorso matrimoniale.

Un'americana, miss Lockwood, di California, leggiadra giovinetta ventenne, d'accordo col mamà, il suo cuore e la sua dote, da concedersi al miglior offerente.

Gli aspiranti al concorso furono molti, ma solo diciassette ebbero l'onore di essere ammessi all'esame dei loro titoli.

Questo esame deve durare per due mesi.

Durante questo tempo gli esaminandi devono abitare nello stesso palazzo della signorina e far vita comune con la famiglia Lockwood.

In tal modo la signorina potrà, in piena libertà e comodità, studiare il carattere, i gusti, l'educazione dei singoli candidati, e fare poi fra di essi una scelta giudiziosa e pensata, senza pericolo di postumi pentimenti.

La giornata dei diciassette candidati è generalmente spesa in passeggiate equestri e in altri esercizi sportivi, specialmente nel canottaggio, che è l'esercizio prediletto della *miss*.

Nel pomeriggio tutti i candidati sono liberi, meno uno, il quale resta presso alla signorina ed alla mamma, come lo potrebbe fare un fidanzato ufficiale.

Questo «servizio» di cavaliere servente viene naturalmente per turno. All'ora del pranzo i candidati si riuniscono di nuovo a tavola, perchè la signorina vuole essere edotta anche dei loro gusti culinari e della solidità del loro stomaco.

Alla sera, conversazione generale, durante la quale ogni candidato ha cura di mettere in rilievo le sue qualità mondane, il suo spirito, la sua coltura.

Se alla fine dell'esperimento la signorina non troverà fra i candidati l'uomo da lei ideato, può, in base al concorso, rifiutarli tutti, e indire, se le aggrada, una seconda gara.

Se invece se ne troverà uno degno di essere eletto, allora verrà esso innalzato ufficialmente al grado di fidanzato, e dopo un mese dall'elezione potrà fare il suo ingresso nella camera..... nuziale.

***

A Blackpool (Inghilterra) si è svolto un processo per bigamia intentato a una donna la quale l'anno scorso aveva contratto il suo quarto matrimonio mentre il suo terzo marito era tuttavia vivente.

Essa si è difesa in questi termini:

— Quando ho sposato il secondo marito avevo delle forti ragioni per credere che il primo fosse morto. Egli invece era tuttavia in vita. Morto il secondo marito ne sposai un terzo, ma questo matrimonio era nullo perchè, come dissi, esisteva ancora il primo. Morto questo, io potevo legalmente considerarmi vedova ed è per ciò che io sposai il quarto.

Malgrado questa ingegnosissima difesa quella buona donna venne inesorabilmente condannata.

***

Fiori letterari.

Dall'articolo di un filosofo:

«Una mano invisibile spinge l'umanità, gridandole: Cammina, cammina!»

***

La penultima.

Il sindaco Stupidini ha fatto pubblicare il seguente editto municipale:

«Si fa noto al pubblico e tutti quanti, che, in occasione della festa del santo patrono, vista la legge di P. S., sono severamente proibiti dappertutto gli schiamazzi notturni anche di giorno.»

***

L'ultima.

Stupidini ha un vero terrore per le correnti d'aria e urla come un ossesso quando qualcuno lascia la finestra aperta.

Ieri sera la suocera dell'illustre uomo, in un accesso di alienazione, si gettò a capofitto dal quarto piano e restò morta sul selciato.

— Benedetta donna! — esclama Stupidini, — scommetto che avrà lasciato la finestra aperta!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Barca-men-a-re.

Per oggi: Sciarada:

Fra i musicali accordi la *primiera*
dolce risuona al cor,
ed il *secondo* fu d'antica èra
un de' romani e nell' imperator.
E pur di Roma protettrice e cara
L'*intero* un giorno fu.....
gran madre inver — nò di consigli avara
a chi di mente avea raro virtù.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ferdinando Fontana si costituisce.

MILANO, 19. — Il pubblicista Ferdinando Fontana, emigrato ai tempi dei disordini di maggio e condannato in contumacia dal Tribunale di guerra a tre anni di detenzione, è ritornato a Milano e si è costituito alla Procura del re richiedendo la rinnovazione del processo e la libertà provvisoria. Questa gli venne concessa dopo un paio d'ore.

Il Fontana è assistito dall'avv. Picozzi.

Frane nelle arginature del Po presso Rovigo.

ROVIGO, 18. — Si manifestò una frana nell'argine di Froide del Po, di fronte a Polesella, in causa del cattivo tempo di questi giorni. La frana presentò un pericolo allarmante, perchè si telegrafò al Ministero, che mandò subito un ispettore generale con pieni poteri riguardo alla spesa da farsi. Cominciarono subito i lavori di riparazioni, impiegando circa quattrocento operai. La spesa oltrepasserà le quarantamila lire.

Giunge ora notizia di altre frane. Una nella stessa posizione, lunga venti metri, che si riparò subito; un'altra cadde a Garofalo, di cui non si conosce la gravità. Partì subito a quella volta un ingegnere del genio.

Sei puledri ed una giumenta divorati dai lupi.

SALERNO, 17. — L'altra notte a Capaccio, nella tenuta Grommola, alcuni lupi divorarono sei puledri ed una giumenta del signor Vincenzo Pinto, senza lasciar poi alcuna traccia del loro passaggio.

Gravi tumulti per una processione.

SANT'ANTIOCO (Cagliari), 16. — Ieri verso le 19, mentre si festeggiava la ricorrenza del santo patrono, sorsero malumori nella popolazione, perchè la processione, solita a farsi in quella festività, non seguì il voluto itinerario: fu invasa la chiesa, con grida e schiamazzi, impedendosi il proseguimento delle funzioni.

Chiusesi le porte del tempio, il popolino tentò di atterrarle, usando ogni sorta di violenze: sicchè, accorsi i carabinieri, la ribellione si convertì contro questi che vennero fatti segno improvvisamente ad una fitta grandine di sassi.

I carabinieri allora, sguainate le sciabole, caricarono la folla, dando piattonate per intimorire e debellare i rivoltosi, e riuscendo così a ristabilire l'ordine pubblico.

Sono stati fatti 12 arresti.

Il misterioso avvelenamento di Palermo.

Ci telegrafano da *Palermo*, 19, ore 20,5:

Il mistero dell'avvelenamento di ieri non è stato ancora rischiarato, e tutto è avvolto nelle tenebre. Uno degli avvelenati, il vecchio sessantenne Cannella, moriva oggi tra orribili sofferenze. Nicolò Rubino, che ricevette il misterioso dono, dice di non conoscere il donatore. Si è saputo soltanto che gli oggetti avvelenati erano destinati al fotografo Favata, che si trova nelle grandi prigioni per scontare quattro anni di pena.

Fortunatamente si arrivò in tempo per sequestrare i biscotti accettati dal guardiano, che si sospettano anch'essi avvelenati.

E' stata ricoverata all'ospedale un'altra avvelenata collo stesso cioccolatte: è una parente delle prime cinque vittime; dopo un periodo acuto il suo malore declinò. I superstiti migliorano tutti. Le Autorità lavorano attivamente a trovare le fila del tenebroso delitto.

Un ex-brigadiere uxoricida.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,25:

Nel pomeriggio a Sestri Ponente, il salumaio Antonio Salvetti, ex-brigadiere dei carabinieri, tentava di uccidere la propria moglie, Palestina Quarti, sparandole contro cinque colpi di rivoltella. La donna fu ferita al braccio e al costato: venne trasportata a Genova all'ospedale in gravissimo stato. Il feritore si è spontaneamente costituito ai carabinieri. Il movente del drammatico caso è la quistioni di interesse e di gelosia. I coniugi Salvetti hanno quattro bambini, tutti in tenera età.

Una fuga romanzesca.

Ginevra, 18 aprile.

(Minozz) — L'italiano Forzinetti, condannato a dodici anni di prigione per omicidio, è riuscito ad evadere di prigione. In una notte riuscì a segare le inferriate della finestra. Indi raggiunse il filo metallico di un parafulmine e si lasciò sdrucciolare al suolo dileguandosi nell'oscurità.

Un italiano arrestato dopo sette anni.

Ginevra, 19 aprile.

(Minozz). — L'italiano Ollini aveva nel 1892 commesso un'omicidio a scopo di furto a Ginevra. Riuscito a fuggire a questa città, fu notata la sua presenza di passaggio a Lione; ma anche di qui riuscì ad eclissarsi. Di questi giorni venne segnalata la sua presenza in un piccolo villaggio della Francia. Segnalata la sua presenza alla Autorità giudiziaria di Ginevra, venne chiesta e concessa l'estradizione, cosicchè dovrà ora rispondere del reato commesso sette anni or sono.

DALLE PROVINCIE

BIELLA.

Ancora delle elezioni dell'Associazione generale degli operai. — In una corrispondenza da Biella fu detto che nelle elezioni avvenute domenica scorsa per la nomina del presidente e di due vice-presidenti della suddetta Società, la lotta fu vivissima perchè si trovarono di fronte i due partiti socialista e liberale.

Ora il signor Maglioia Giuseppe, che è uno dei candidati alla presidenza, ci prega di dichiarare che il Comitato che appoggiò la sua candidatura non apparteneva ad alcun partito, ma è formato unicamente di soci, che di fronte allo statuto sociale del Sodalizio (eretto in ente morale) esercitano il loro diritto.

19 aprile. — **Operazioni di leva per la classe del 1879.** — I giovani nati nel 1879 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo e arruolamento nell'ordine seguente:

Estrazione a sorte: Biella, 26; Andorno, 28; Cossato, 29 aprile; Candelo, 3 maggio; Bioglio, 5; Mosso Santa Maria, 5; Crevacuore, 6; Masserano, 8; Graglia, 10; Salussola, 12; Cavaglià, 13; Mongrando, 15.

Esame definitivo e arruolamento: Chiavazza, Cossila, Pralungo, Tollegno, 10 giugno; Biella, dal N. 1 al 300 d'estrazione, 12 giugno; Biella, dal 301 all'ultimo, e Ponderano, 13 giugno; Andorno, Callabiana, Campiglia, Piedicavallo, San Giuseppe di Casto, 16 giugno; Miagliano, Quittengo, Sagliano, San Paolo, Selve Marcone, Tavigliano, 17 giugno; Graglia, Donato, Netro, 20 giugno; Muzzano, Occhieppo Superiore, Pollone, Sordevolo, 21 giugno; Mongrando, Sala Biellese, Zubiena, 23 giugno; Occhieppo Inferiore, Borriana, Camburzano, Torrazzo, 24 giugno.

Tutti i Comuni del mandamento di Candelo, 27 giugno; tutti i Comuni del mandamento di Salussola, 28 giugno; tutti i Comuni del mandamento di Cavaglià, 1° luglio; tutti i Comuni del mandamento di Masserano, 4 luglio; Cossato, Casapinta, Cerreto Castello, Crosa, Lessona, 6 luglio; Mezzana Mortigliengo, Quaregna, Soprana, Strona, Valdengo, Vigliano, 7 luglio.

Tutti i Comuni del mandamento di Bioglio, 10 luglio; Mosso Santa Maria, Camandona, Coggiola, Croce Mosso, 12 luglio; Trivero, Pistolesa, Portula, Pray, Veglio, Valle Inferiore Mosso, Valle Superiore Mosso, 13 luglio; tutti i Comuni del mandamento di Crevacuore, 15 luglio.

Le sedute suppletive avranno luogo per Biella, il 3 ottobre; il 4 pei mandamenti Andorno e Bioglio; il 7 per quelli di Cossato e Crevacuore; il 9 per quelli di Salussola e Candelo; l'11 per quelli di Cavaglià e Masserano; il 13 per quelli di Mosso Santa Maria; il 14 per quelli di Graglia e Mongrando.

Chiusura della sessione 16 ottobre 1899.

— **Caduta mortale.** — Lunedì sera un certo Zandotti Pietro rincasava verso le 21 in istato grave di ubbriachezza. Transitando per lo stradale Serravalle-Sala-Barnale cadde da un rialzo di terreno, battendo fortemente il capo per terra. Colpito da congestione cerebrale, dopo pochi istanti cessava di vivere.

— **Taglio di viti.** — Ignoti malfattori, a scopo evidente di vendetta, entrati nel fondo aperto di certo Gibello Simone Pietrangelo a Strona, tagliarono a danno del proprietario 31 piante di viti pel valore di una settantina di lire. Dei vandali nessuna traccia.

— **Un audace furto a Mosserano.** — L'altro giorno ignoti, penetrati mediante scalata nell'abitazione momentaneamente incustodita di certo Ugazio Francesco, ruppero mediante ordigni un baule da cui rubarono 300 lire in biglietti di banca e una cambiale di lire 100. I ladri devono essere pratici della casa e delle abitudini del padrone e si spera non sarà difficile rintracciarli.

CASALE MONFERRATO.

19 aprile. (n. e.). — **La fiera di primavera.** — Causa la pioggia dirotta, incessante di ieri, che ancora stamane durava, ieri non potè aver luogo la fiera di primavera.

In conseguenza essa venne rimandata ai giorni 24, 25 e 26 della settimana ventura.

CUNEO.

19 aprile. (Dom.) — **Nomine.** — La Deputazione provinciale nell'ultima sua seduta ha nominato delegati dell'Ospizio dei trovatelli di Cuneo i signori: Ferrero dott. Virginio, pel Comune di Gaiola; Pairone don Luigi, pel Comune di Lottulo; Spinardi Angelo, per Marmora; Serra don Angelo, per Moiola; Demartini Giacomo, per Rittana; Marchisio dott. Bartolomeo, per Roaschia; Allemandi geometra Giovanni, per San Michele Prazzo, e Cavallo don Stefano, pel Comune di Vernante.

— **Contravvenzioni alla caccia e pesca.** — Ogni anno il Consiglio provinciale di Cuneo stanzia un'egregia somma per premio agli agenti che hanno accertato contravvenzioni alla legge sulla caccia e pesca, seguita, ben inteso, da relativa sentenza. Or sono di questi giorni, la Deputazione provinciale ha proceduto al relativo riparto assegnando un premio di L. 5 20 per ognuna delle 81 contravvenzioni accertate in materia di caccia e pesca degli agenti pubblici, esclusa l'Arma dei reali carabinieri, i quali sono proibiti dai loro regolamenti di accettare compensi in premio dell'opera loro.

PINEROLO.

19 aprile. — **Consiglio comunale.** — Sono presenti sedici consiglieri, sotto la presidenza del sindaco. Alcune deliberazioni di urgenza della Giunta municipale intorno ad un acquisto di terreno per sistemare in un punto il corso del Lemina onde evitare futuri danni in caso d'inondazione, all'allargamento del galoppatoio della Scuola di cavalleria ed alla riduzione provvisoria della tettoia delle bovine a scuderia per lo squadrone di cavalleria (6°) *Piemonte Reale* testè venuto.

In secondo luogo si discute la mozione del consigliere Parodi, relativa alla comunicazione dei documenti della Commissione d'inchiesta sull'operato del già segretario capo cav. Bignone.

La discussione è lunga e animata; vi prendono parte tutti i consiglieri: non la vogliono accordare la Giunta ed i consiglieri Maffei, Amore, Ravioi; la richiedono i consiglieri: Parodi, Bouvier, Brun, Colombini, Pittavino.

Dopo alcune dichiarazioni di voto fra cui quelle dei cav. Midana e Brignone membri della Commissione, che dichiarano di astenersi, si presentano due ordini del giorno, l'uno di rifiuto della mozione Parodi del consigliere Maffei Giulio; l'altro di accettazione del cav. Bouvier. E' accettato con nove voti su 7 e 2 astenuti il primo e con ciò è respinta la mozione Parodi.

In terzo luogo si procede alla nomina di un membro dell'Amministrazione della Cassa di risparmio in surrogazione del signor Lacchanio eletto presidente.

A primo scrutinio viene nominato l'avv. Guibert.

SUSA.

19 aprile. (Cano). — **Consiglio Comunale.** — Oggi, all'aprirsi della seduta, il sindaco avv. Genin da spiegazioni e rassicurazioni sulla polveriera militare che sta a ridosso della città, sulla Brunetta. Dice di aver parlato in proposito col comandante del primo Corpo d'armata, il quale oltre a rassicurazioni ha pur detto che v'è una Commissione incaricata di verificare tutte le polveriere.

Venuti in discussione gli oggetti posti all'ordine del giorno, si approvarono le relazioni sull'andamento della Biblioteca e del Museo civico nell'anno 1898, accompagnando l'approvazione con un voto di ringraziamento al cav. Primitivo Orange ed al suo personale.

Si nominò l'avv. Ernesto Napoli a membro della Congregazione di Carità in surrogazione del cav. P. Orange, eletto presidente.

A rappresentanti del Comune per eleggere la Commissione delle imposte pel biennio 1899-1900, vennero nominati i consiglieri Scarafia, Gariso Ernesto, Gallica, Cugnetto e Ramella.

Si approvarono le proposte d'affittamento dei locali ad uso della regia Pretura ed Ufficio forestale.

Venne rinnovato, ad unanimità, e per sei anni, il contratto col prof. Pabna per la gestione e direzione del Convitto civico, che è ora assai migliorato sotto tutti i rapporti.

Si approvò infine il pagamento d'una maggior spesa in più della stanziata incontrata dalla Banda cittadina per acquisto e riparazioni di strumenti musicali.

— **Il comandante il I Corpo d'armata**, generale Bosozzi, è stato ieri fra noi a visitare il presidio ed i locali per la nuova batteria d'artiglieria da montagna. Se tutto procederà regolarmente, la detta batteria sarà stanziata a Susa nel prossimo giugno.

VIGEVANO.

18 aprile. (Vassana). — **Sorteggio di metà del Consiglio.** — Ieri sera, prima adunanza della sessione di primavera, si fece l'estrazione della metà del Consiglio. Invece di 15 ne vennero estratti 14, per le dimissioni dell'avv. Zampone. I sorteggiati sono: ingegnere Bustelia, geom. Massara De Preside, Invernizzi, ingegnere Colla, comm. Negrone, ing. Vandone, sindaco, marchese Rocca Saporiti, Roncalli, Barone, Griggi, avvocato cav. Cagnola, avvocato cav. Ambrosini, avvocato cav. Robatti, avv. Gasbarri. L'estrazione fu favorevole a tanti ottimi elementi, che dovranno nel prossimo giugno affrontare la prova dell'urna, colla certezza, per altro, di trionfare.

Il Comizio postelegrafico di Alessandria.

Alessandria, 19 aprile.

(Gagliardo) — La riunione degli impiegati postali e telegrafici, che doveva aver luogo nella sala dell'«Unione», si tenne invece, per la straordinaria affluenza di accorrenti, nel vestibolo del teatro Municipale.

Invitati, intervennero i rappresentanti di quasi tutti i giornali locali e molti corrispondenti.

I signori *Cesare Perfumo* ed *Edoardo Ferrazzi* danno ragione dell'adunanza, soffermandosi sulla necessità di tener viva l'agitazione onde dar forza al ministro di attuare quei provvedimenti, tante volte promessi e non mai effettuati, a beneficio degli impiegati subalterni.

Nominato per acclamazione presidente dell'assemblea il signor Perfumo, questi dà comunicazione di tutte le adesioni pervenute al Comitato, che, per il loro numero grandissimo, danno alla riunione il carattere d'un plebiscito.

Dopo una pacata discussione, il signor *Ferrazzi*, impiegato telegrafico, presenta il seguente ordine del giorno, che viene votato per acclamazione, fra gli applausi:

«Il personale postale-telegrafico di Alessandria, riunito in Comizio, reso più solenne dall'adesione dei colleghi di centodieci uffici del Regno, rappresentanti più di seicento adesioni individuali, di ogni categoria e classe, considerando:

«1. Che nel nuovo organico di S. E. il ministro Nasi verrà concessa una immediata promozione ai due terzi circa del personale, e dopo breve tempo estendo a coloro che momentaneamente ne sono esclusi;

«2. Che in esso vengono soddisfatti i desiderii dei telegrafisti e degli impiegati straordinari;

«3. Che col regolamento accennato sarà mantenuto, nei rapporti fra i capi-ufficio e gli ufficiali, l'ordine gerarchico vigente, non ostante il passaggio di quelli nella categoria di questi;

«4. Che il beneficio che ne viene oggidì non toglie la speranza che la saggezza del ministro possa prepararci altri miglioramenti;

«5. Che ove l'egregia e giusta opera fosse pregiudicata da odiosi artifizi, il numeroso personale cadrebbe in una disillusione troppo amara, causa certa di più vivaci risentimenti;

«Esprime alla E. V. la sua gratitudine e fa voti che, rimossa ogni difficoltà contraria a giustizia, la sospirata riforma abbia pronta ed energica attuazione, accogliendo così anche i desiderii della costituenda *Federazione telegrafica italiana*, a tutela degli interessi e dei diritti dell'intera famiglia postale-telegrafica.»

Al ministro Nasi venne poi inviato seduta stante il telegramma seguente:

«L'Unione di previdenza fra il personale postale-telegrafico e la Federazione postale piemontese, riunito in Comizio il personale d'ogni classe delle due Amministrazioni, reso più solenne da oltre sei mila adesioni pervenute da ogni parte del regno, esprimono viva gratitudine alla E. V. per la decretata riforma organica salutare riparatrice e confidano che V. E. darà pronta attuazione rendendo nulla ogni difficoltà contraria alla giustizia.»

Parlarono in ultimo *Ferrazzi* e *Perfumo* raccomandando ai colleghi l'unione e invocando l'appoggio della stampa nella presente agitazione legale a favore della classe, finora dimenticata, degli impiegati postali e telegrafici.

***

Roma, 19, ore 21,50. — Continuano a giungere a Nasi telegrammi che lo esortano a perseverare nell'attuazione del nuovo organico; telegrafarono pure in tale senso l'Unione di previdenza fra il personale postale e telegrafico di Alessandria e la Federazione postale piemontese.

REATI E PENE

Il processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 19, ore 13,5:

Nell'udienza antimeridiana d'oggi si incominciò col teste *Caturelli*, impiegato fiduciario ed ex-tesoriere di Chiappe. Un giorno, sui primi di settembre, Chiappe gli confidò che prestava danari della Cassa comunale a Costella. In quel giorno Chiappe, presente il teste, allontanato un altro impiegato, trasse dalla cassa con le tre chiavi L. 30,000 dicendo che erano per Costella.

Gori e *Costella* negano di avergli fatta la

La Difesa di Costella dice che il teste non avendo rivelato il fatto a chi di ragione meriterebbe di sedere accanto a Chiappe.

Il *teste* soggiunge che Chiappe fu assente per recarsi all'Esposizione di Torino dal 12 al 24 settembre circa.

Chiappe dice che si assentò il 12 e tornò il 22, aprì la cassa grande il 23 versandone il contenuto, in L. 100,000, composte di danaro e ricevute nella cassa piccola, occorrendo del danaro pel pagamento del canone daziario.

La Difesa di Costella osserva che per i pagamenti occorreva denaro e non ricevute.

Chiappe insiste, risultando dal libro dei verbali che la cassa grande fu aperta il 15 settembre per ragioni di servizio.

La Difesa di Costella osserva che in quel giorno lo stato di cassa era firmato da Caturelli, che quindi firmò scientemente il falso constandogli la mancanza di 30,000 lire.

L'avv. *Muratori*, della Difesa di Costella, dice che Caturelli è reo di falso documento, oppure di falsa testimonianza, quindi chiede che si proceda contro di lui rinviando il processo. La Difesa di Chiappe proverà con delle perizie la veridicità del teste.

Il *presidente* non concede il rinvio, rimandando la discussione alla seduta pomeridiana.

L'avv. *Muratori* protesta, negando che il presidente possa risolvere da sè l'incidente sollevato al Tribunale.

L'incidente appassiona visibilmente il pubblico.

***

Ci telegrafano da Lucca, 19, ore 19,20:

Nella seduta pomeridiana la Difesa del Costella sostiene non potersi rivolgere ai testi e ai periti domande tendenti ad impugnare le risultanze del libro di cassa che ha carattere di documento pubblico.

La Difesa di Gori rileva che se tali domande ottenessero il loro effetto, si tratterebbe qui di peculato con falso, e quindi sarebbe incompetente il Tribunale.

Il Tribunale si ritira, rientrando poi con una ordinanza che respinge le istanze della Difesa di Gori e di Costella.

La discussione dei periti appura che non esiste alcun vuoto nel fondo pel monumento a Brin.

Il processo Favilla in Appello.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 22,10:

Nell'udienza d'oggi sono terminate le arringhe. Domani alle ore 10 si avrà la sentenza.

Fauni montanini.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Innanzi tutto chi era la baccante, alle cui grazie subirono con selvatici amori..... i fauni montanini.

Una donna che sta per raggiungere i cinquant'anni e che ha speculato sulla sua giovinezza florida, facendone pompa nei pubblici mercati; contadina devota a Bacco ed a Venere con tanta ostinata costanza da procurarle l'attenzione guardinga e vigile dell'Autorità, che certi sacrifizi a quegli dei non permette affatto. Ma baccante del vile..... secolo nostro non sprezzava il denaro con cui le sue grazie erano comperate e per quel denaro, pare, mandò dinanzi ai giurati tre buoni giovinotti del suo paese, gli incauti fauni presi dalle apparenti ed agresti bellezze della..... Taide montanina.

Una stellata notte primaverile i suddetti giovinotti, reduci dalla festa di Bussoleno, rincasavano allegramente percorrendo la strada provinciale di Chianocco. Videro passare l'allegra donna, che avevano stesa la sera nelle osterie, e loro ribollì nel sangue la violenza di un rusticano amore in quella tepida notte, nella solitudine serena della campagna, sotto la volta del cielo infinita, trapuntata di tremule stelle.

Ma se i giovani amatori erano pieni di poetico ardore, la donna aveva considerata l'avventura invece dal lato pratico, così che le parve la loro poesia essere stata poco generosa..... e rimuneratrice.

E poichè la baccante a fin di secolo trovò nella legge una compiacente tutelatrice della moralità pubblica, che per troppo pudore è fonte invece sovente di facili ricatti e fomentatrice di corruzioni e vergogne, denunciò, forse per vendicarsi, i tre giovanotti quali autori di oscene violenze a suo danno.

Recedette, è vero, poi ravveduta, dalla sporta querela, ma non più in tempo per impedire il pubblico dibattimento, dove i giurati, smascherando la falsa pudicizia della donna, mandavano assolti i giovanotti (uno di essi era contumace), non ritenendoli nemmeno colpevoli di quell'oltraggio al pudore, che giuridicamente sussisteva.

Il buon senso popolare ha ancora una volta insegnato quanto urga una riforma della legge che colpisce i reati contro il buon costume!

Il processo inoltre, che si svolse rigorosamente a porte chiuse, ancora una volta fece risultare un fenomeno strano, cioè come la Valle di Susa, che dà sì basso coefficiente di delitti sanguinari, primeggi invece sempre per i delitti impudici od osceni nella delinquenza piemontese.

Presidente: avv. cav. Datta; giudici avvocato conte Barbaroux e Spingardi; Pubblico Ministero: avv. cav. Pulciano; difensori: avvocati F. Camoletto di Torino, Ernesto Napoli e Richard di Susa; cancelliere Buzzi.

Un reverendo truffatore.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Era il curato di Frontana, in quel di Domodossola. E' un uomo alto di statura, vestito con una certa ricercatezza, pettinato come l'ultimo figurino della moda. Entrò nell'aula con un bel sorriso, fregandosi allegramente le mani con molta disinvoltura.

La Polizia lo dipinge come sacerdote indegno dell'abito sacro che veste, dedito ai vizi, scialacquatore incorreggibile, facile ai debiti ed agli amori illeciti.

Teneva in parrocchia con sè due donne, una delle quali giovane e piacente, così da sollevare i pettegoli commenti del paese, scandalizzato dalla sua condotta. Ma se per molto tempo era riuscito, pure inimicandosi tutti i parrocchiani, a rasentare il Codice, come s'usa dire, senza cadervi dentro, un boccone..... troppo ghiotto finalmente lo fece cadere in trappola.

Sopraccarico di debiti, ingolfato in molte spese per soddisfare a certi desiderii poco sacerdotali, dovette ricorrere alle male azioni per procacciarsi quei denari che gli difettavano. Adocchiata la pecorella..... più devota, e dalla sua devozione fatta cieca, le fece richiesta di 200 lire in prestito. La povera vecchia aveva tutto il suo avere in tre cartelle di Rendita, e le aveva affidate al parroco, credendolo la più degna persona per servirle da segretario.

Concesso l'imprestito dicendo al don De Andrea (questo è il cognome del prevenuto) di prelevarlo sulla vendita di una cartella, ma coll'obbligo della restituzione più prossima. Ma il De Andrea vendette tutte le cartelle ritenendone il valsente e rilasciò alla povera vecchia una ricevuta con cui dichiarava di tenere a titolo di deposito l'ingente somma sino alla morte della proprietaria, dopo di che s'obbligava a regalarla al vescovo perchè la usufruisse per le *Quarantore*.

Troppo tardi aprì gli occhi la devota parrocchiana, poichè il reverendo, fatto il tiro birbone, aveva riparato in Isvizzera. Sporse tuttavia querela, ed il Tribunale condannò il prete in contumacia a 2 anni di reclusione e L. 200 di multa.

Appellatosi, ieri si presentò in Corte, ma questa gli confermò pienamente la sentenza 18 gennaio 1899 del Tribunale.

Ed il De Andrea, tutto lindo ed elegante, se ne andò via sorridendo e fregandosi le mani così com'era entrato.

Presidente comm. Teia; P. M. avv. Avellone; difensore Bersanino; cancelliere Tornari.

Coltellata omicida.

(*Corte d'Assise d'Asti*).

Asti, 19 aprile.

(ec.) — Ieri è cominciato alla nostra Corte d'Assise il primo processo della sessione.

Siedeva sul banco degli imputati certo Coppo Diego Massimo, detto *Maggiorino*, d'anni 17, di Ottiglio, servo di campagna.

L'accusa che contro di lui gravava era di avere nel giorno 9 giugno u. s. a Ottiglio con atti diretti a commettere una lesione personale, cagionata la morte di Ferrero Giovanni, irrogandogli una ferita di coltello in corrispondenza della linea ascellare sinistra posteriore fra la nona e la decima costola penetrante in cavità, la quale ferita per il concorso di condizioni preesistenti ignote ad esso imputato e di cause sopravvenute e indipendenti dal suo fatto fu causa della morte del Ferrero Giovanni, avvenuta il 5 novembre 1898.

Il Coppo, impregiudicato, è detenuto dal 5 luglio 1898.

Lo difendevano gli avvocati Battaglieri di Casale e Zacco di Torino.

Fra ieri e stamattina vennero escussi undici testimoni. Quindi il Pubblico Ministero pronunziò la sua requisitoria, e gli avvocati Battaglieri e Coppo sostennero strenuamente la legittima difesa.

I giurati, ritiratisi alle 18,50, rientrarono mezz'ora dopo con un verdetto col quale ammisero le lesioni personali con la diminuente della concausa e delle attenuanti.

In base a questo verdetto, il Pubblico Ministero chiese la pena di anni 2 e mesi 1 di detenzione, e la Corte condannò l'imputato ad 1 anno e mesi 8.

Presidente: cav. Bravila; P. M.: procuratore del re avv. Albini; giudici: Spongati e Quaglia; cancelliere, Mozzi.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Le donne hanno molte maniere di esprimere il loro avviso; la più eloquente è spesso il silenzio. La signorina di Ginervy non era in stato di parlare; troppo forte era la sua commozione. Ella guardò Armando e la madrina, impallidì, poi chinò il capo e parve svenuta.

— Quella risposta ne vale un'altra, mio caro signore — disse la signora di Mesneville.

— Come è debole!

Ma ben presto Maria si riebbe, aprì gli occhi e balbettò:

— Ho sognato, madrina, ho sognato?

— Mia cara, — rispose la madrina, — di noi tre, chi crede di sognare sono io. Eccoti dunque fidanzata del signor Armando Durfort.

— Sua fidanzata! — esclamò Maria. — Ma come ho meritata una così grande felicità?

La signora di Mesneville sorrise, ma di un sorriso alquanto maligno. Quella bambina che parlava ora di felicità come persona che se ne intende, dimenticava che tre mesi innanzi era passata accanto alla felicità senza vederla.

— E' contento, gran conquistatore? — domandò ella ad Armando.

Molto prosaico, Armando s'accontentò di accomodare i cuscini dietro alle spalle della signorina di Ginervy; il suo volto, più che della gioia, esprimeva della melanconia. Perchè? Era la certezza di non riuscire a guarire la sua ammalata? Allora perchè sposarla? Evidentemente per divenir ricco. Ma l'eventualità della vedovanza non implicava la perdita dei milioni; e allora perchè quella tristezza? L'evidenza, a questo punto, non era più tanto luminosa. Basta, dopo tutto, in quel fidanzamento strano, nel quale non una parola d'amore era stata pronunziata, se egli ci guadagnava molto, la signorina di Ginervy non ci perdeva nulla. Ella avrebbe l'illusione, quel miraggio di felicità, delle cure, dell'affezione, come egli diceva.

Mentre la signora di Mesneville filosofeggiava in pieno tenebre, Armando, freddo, metodico, svolgeva il suo programma. Tutto egli aveva previsto, e Maria accettava tutto, con entusiasmo: il regime da seguire durante l'assenza del suo fidanzato, le passeggiate da fare, tutto, anche la data del matrimonio fissata a quattro settimane. Nemmeno un mese! La madrina quasi protestava.

— Quattro settimane! Ma, signore, non pensa?.....

— Che sia troppo tardi?

— Che sia troppo presto. Non vede come Maria è debole?..... E il matrimonio..... non è una semplice passeggiata alla chiesa e al Municipio..... bisogna anche.....

Siccome Maria la guardava con sorpresa, alquanto imbarazzata, ella lasciò quel terreno sul quale inconsideratamente s'inoltrava, e parlò delle formalità da compiere, che richiedevano tempo, dei preparativi indispensabili, degl'inviti da fare.....

— Se la signorina di Ginervy non ha difficoltà — disse Armando — ci sposeremo nella maniera la più semplice.

— Senza invitare alcuno?

— I pochi amici più intimi; la signorina di Ginervy non potrebbe sopportare la fatica di ricevimenti, l'andirivieni di estranei; non domandiamole che di tentar d'andare al municipio, in chiesa e a Parigi.

— E poi? — domandò la madrina.

— Poi la signorina di Ginervy continuerà, ne ho ben paura, ad essere debole per mesi, forse per anni, ma io sarò libero di curarla come credo e lo farò con una tal risoluzione, con tal volontà di renderle le sue forze, che finirò bene per riuscire.

La persona la più interessata al dibattito non se ne immischiava. Ella ascoltava, non le parole scambiate, ma la voce dell'uomo la cui venuta sul suo oscuro cammino vi aveva sparso mille e mille raggi. La felicità la trasfigurava.

La signora di Mesneville dovette cedere; come sempre, Armando imponeva la sua volontà.

Mentre egli stava per ritornare alle Falaises, a malgrado delle preghiere di Maria per trattenerlo, un domestico venne ad annunziare l'abate Collonge. Da due giorni la signora di Mesneville passava di sorpresa in sorpresa, ma quella che s'ebbe nel vedere il prete già informato dell'arrivo di Maria a Basse-Terre e quando vide lui e il figlio di Norberto Durfort stringersi la mano come vecchie conoscenze, fu quasi la più grande.

Uscito Armando, l'abate Collonge fece di lui i più grandi elogi.

— Un santo, allora, signor prevosto? — disse la signora di Mesneville.

— La parola sarebbe esagerata, ma un'anima, sì.

— Eh! un'anima si trova in tutti, m'immagino.

— Come le onde nell'oceano. Soltanto esse non sono tutte della medesima altezza.

— Insomma, il nostro bel medico ha ammaliato anche lei?

— Mi ha commosso, ciò che è più ortodosso.

— Ma, in fin dei conti, donde lo conosce? Se calcolo bene, ella è in questo paese da quindici o sedici anni, non di più, e in tutto questo tempo il signor Armando Durfort non è mai venuto.

— Posso nondimeno assicurarle che la nostra giovane e cara ammalata può credere alle mie parole.

Credere alle sue parole? Ella le beveva, la giovane e cara ammalata! A suo malgrado, e senza saper perchè, la signora di Mesneville si sentiva irritata; ella prese il prete in disparte:

— Mio caro abate, — gli disse, — poichè ella conosce così bene Armando Durfort, ho bisogno di ricordarle ciò che ha fatto a Parigi?

— Ha fatto il medico, credo.

— E altre cose infinitamente meno raccomandabili. E' un uomo.....

— Superiore.

— Ne convengo, e molto seducente. Ella ne è la prova ed io con lei..... Ma ciò non impedisce che Maria arrischi, se guarisce.....

— Che guarisca non è l'essenziale?

— Che Dio la benedica, signor parroco! Noi domandiamo al matrimonio più che la salute.

— Speriamo dunque che il matrimonio dia per soprappiù alla signorina di Ginervy ciò a cui ella fa allusione.

— Semplicemente la felicità.

— Perchè non l'avrebbe? Non ignoro nulla del passato di Armando Durfort. In un altro uomo ciò potrebbe preoccupare; in lui è cosa da nulla.

— Ma mi scandalizza, signor parroco!

— Me ne duole; non la scandalizzerei se avessi il diritto di dir tutto. Si fidi della mia esperienza; l'avvenire di Maria sarà in buone mani. Quel matrimonio è per lei un favore speciale della Provvidenza.

— Che fa colpo doppio allora; perchè il signor Armando Durfort non ci troverà precisamente la miseria.

Il prete scrollò le spalle come un uomo dolente di udire un'accusa ingiusta, ma nell'impossibilità di annientarla.

La signora di Mesneville non era convinta. Per quanto nel suo intimo ella rendesse omaggio alla rettezza di Armando, v'era nel matrimonio progettato un lato oscuro, equivoco nel quale ella si ostinava. L'entusiasmo della signorina di Ginervy dopo la visita dell'abate Collonge, la sua sovreccitazione febbrile, il suo abbattimento, eziandio, quand'ella fissava lo sguardo verso le Falaises in cerca di una invisibile immagine, tutto implicava in lei un amore profondo. Ora, che cosa era per lei il suo fidanzato? Un estraneo. Il cuore non si dà così da un giorno all'altro, specialmente col carattere di Maria, ad un uomo grave, serio, che non parla da innamorato, ma da Mentore. Non aveva ella vissuto se non nell'intimità, almeno nella vicinanza di un uomo più giovane d'Armando, più di lui fatto per piacerle, amico suo fin dall'infanzia? E il suo cuore, che era rimasto di ghiaccio davanti a Paolo, s'infiammava in favore d'Armando! Ciò non era naturale, come non era naturale che il figlio di Norberto Durfort si fosse innamorato di quella bambina.

Poco mancò che la signora di Mesneville non accusasse Armando di delitto di magia. Ella glielo lasciò anche comprendere quand'egli ritornò a Basse-Terre quella sera secondo la sua promessa.

— Convenga, mio caro, che per guadagnarsi così l'anima di quella bambina, ella ha usato di qualche sortilegio.

Preso così all'improvvista, Armando fu sul punto di tradirsi. Infatti, le pratiche colpevoli del padre e le sue, così simili benchè tanto differenti, potevano bene dal volgo esser chiamate malefizi.

(Continua).

Spettacoli di giovedì 20 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo. — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 20,45: *Magda* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. d'operette Galligaris-Lombardo), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo* — L. 0 70

BALBO (Compagnia d'operette Graziani), ore 20,45: *Santarellina* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *E ti sata vidula?* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

L'epilogo di un dramma d'amore.

Una maestra piemontese assolta.

Abbiamo da Rovigo, 19:

Quattro anni fa veniva assunta come maestra del Comune di Crespino la signora Teresa Canale, di Pinerolo; pochi mesi dopo la raggiunse il marito, il quale, dopo che la Canale lo ebbe mantenuto per un anno, un bel giorno partì, nè più se n'ebbero nuove.

Incontratasi nell'amore di certo Luigi Ciuti, questi la costrinse a rinunciare il posto di maestra e fuggire con lui in America. E' da notarsi che la signora Canale aveva con sacrifici risparmiato circa un migliaio di lire, e queste servirono per pagare il viaggio per lei e per il Ciuti. In America ebbe da questo Ciuti un figlio, che morì; un altro spuntava quasi alla luce quando un bel giorno il Ciuti all'impensata fece ritorno in Italia, lasciando la giovane, sola, senza mezzi, nella disperazione più angosciosa, in America.

I connazionali di Buenos Aires, impietositi, le fecero una colletta ed ella fece ritorno a Crespino. Erano i 10 di febbraio; la Canale, disperata, perchè veramente amava il Ciuti, gli si presentò perchè mantenesse le sue promesse, ma questi non ne volle sapere a nessun patto.

Il 15 febbraio, erano le 12, la Canale si presenta al Ciuti, avvilita, affranta; implorò da lui che mantenesse i patti, ma lui nuovamente le rispose che non ne voleva sapere.

La Canale, pazza dal dolore, estrae una rivoltella e spara tre colpi che feriscono il Ciuti ad una spalla e la madre sua ad una mano. Uscita dalla casa, tentò gettarsi nel Po per annegarsi, ma fortunatamente viene salvata.

Ieri la Canale era chiamata davanti alla Corte d'Assise per rispondere di duplice mancato omicidio con l'aggravante della premeditazione.

Il dibattimento segnì a porte chiuse per il confronto fra la Canale ed il Ciuti.

La Canale era difesa dall'avvocato Ulisse Pittoni. Il P. M. avv. Carbone fece una requisitoria molto mite.

L'avv. Pittoni fece osservare a quali vicissitudini fu esposta la Canale per causa del Ciuti e domandò ai giurati l'assoluzione, e questi l'accordarono fra gli applausi del pubblico.

SPORT

Le gare di lotta proibite a Roma.

Roma, 19, ore 20,50. — Un ordine prefettizio proibisce le gare fra lottatori internazionali che si dovevano tenere al politeama Adriano.

Società di Tiro a segno di Carignano

Domenica 23 corrente e sino a nuovo avviso (tempo permettendo) il campo di Tiro rimarrà aperto per il primo periodo d'istruzione. Le esercitazioni e le istruzioni avranno luogo dalle ore 6 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni domenica.

Società « La Torino ».

Grande corsa ciclistica.

È indetta dalla « Torino » per domenica 7 maggio una corsa ciclistica, riservata ai dilettanti non classificati dall'Unione Velocipedistica Italiana e che non abbiano vinto primi e secondi premi negli anni 1898-1899.

Percorso: Torino-Rivoli e ritorno; chilometri 22. Ritrovo ore 15. Partenza ore 15,30. Numerosi premi.

La corsa è approvata dall'U. V. I.

Iscrizione L. 1,50. Soci Torino L. 1; tutte le sere dalle 20,30 alle 23, via Bogino, 4.

Arti e Scienze

Al Museo Industriale di Torino.

Roma, 19, ore 21,55. — Si è chiuso il concorso al posto di conservatore delle collezioni al Museo Industriale di Torino. I concorrenti sono 10. Fra giorni la Commissione si riunirà per l'esame dei documenti.

Teatro Carignano. — Per indisposizione del tenore sig. Orazio Cosentino, ieri sera il teatro Carignano rimase chiuso. Questa sera *Rigoletto* e *Fata di bambole*.

Il vincitore del Pensionato artistico di Roma per la scoltura. — Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

« Il concorso per il Pensionato artistico di Roma per la scoltura fu vinto dallo scultore torinese Forchino. »

I lettori ricorderanno che, quattro mesi or sono, era stato giudicato il concorso per il Pensionato artistico di Roma. Senonchè mentre per la pittura e per l'architettura erano stati aggiudicati i posti, così non fu per la scoltura, in cui si indisse un concorso di secondo grado fra i quattro reputati migliori al primo concorso. Erano essi: il Forchino, di Torino; il Ferrer, di Napoli; il Palazzi, di Roma, e il Chierici, di Firenze. Oltre questi quattro erano stati reputati degni d'una lode speciale il Niccolini, di Palermo, e il Rubino, di Torino, il cui bozzetto, difatti, ebbe poi l'onore di essere inviato all'Esposizione di Venezia.

Ed ora nel secondo concorso, come ci annuncia il nostro telegramma romano, la vittoria è rimasta definitivamente ad un torinese, il Forchino.

In memoria del prof. Carlo Giacomini. — L'altro giorno in una riunione alla *Birreria Lumpp* si è costituito un Comitato di studenti in medicina per innalzare un busto al compianto prof. Carlo Giacomini; e si è deciso di inviare ai colleghi ed amici dell'illustre scienziato una circolare per promuovere un'apposita sottoscrizione.

Tale Comitato è composto dal sig. Giovanni Bozzotti, presidente (corso Regina Margherita, N. 128); e dei signori Pietro Mo, Rocca Vittorio, Santelmo Luigi, Tommaso Reddolo, Momigliano Riccardo, Aimone Modesto, Quaglia Carlo.

« L'Ingegneria Sanitaria », periodico tecnico illustrato. — Sommario del fascicolo di marzo:

Il nuovo Istituto d'igiene dell'Università di Napoli, con disegni. — Bagni popolari: Nuovo bagno popolare di Bologna; Tipi di bagni popolari all'estero, con disegni. — Il concorso dei progetti per la fognatura della città di Sestri Ponente (ing. Corrado Gay). — La bonifica del palude del Fucecchio (X.). — Modo di utilizzare i rifiuti animali, con disegno. — Igiene ferroviaria: Provvedimenti igienici contro i danni delle malattie contagiose, specialmente tubercolosi, nei vagoni delle strade ferrate in Prussia. — Riviste. — Notizie varie. — Esposizione e concorsi. — Necrologio.

Abbonamento annuo L. 12. Amministrazione: corso Oporto, 40, Torino.

Ai nuovi abbonati pel 1899 ricchi doni con illustrazioni.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'annullamento delle deliberazioni dell'assemblea di Napoli

della Cassa Nazionale mutua per le pensioni.

Ieri sera è stato pubblicato un decreto del Tribunale che respinge la domanda presentata dal colonnello Banchio, presidente della *Cassa Nazionale mutua cooperativa per le pensioni*, intesa a far convalidare e registrare le deliberazioni votate dall'assemblea straordinaria tenutasi dalla Società in Napoli il 26 marzo u. s.

Il decreto è così concepito:

« Il Tribunale di Torino, sezione 1a, riunito in Camera di consiglio in persona degli avvocati Adami cav. Giuseppe, presidente; Dusio cav. Ettore e Solaro del Borgo Alfredo, giudici, convenendo con il Pubblico Ministero (avv. Piola)..... considerato che, non essendovi stata adunanza legale, ma bensì un'adunanza che mancava di giurisdizione a deliberare, non è il caso di scendere all'esame delle prese deliberazioni, ma senz'altro si deve respingere la domanda per la trascrizione delle stesse;

« per questi motivi,

« respinge la domanda di trascrizione ed affissione delle deliberazioni della Società ricorrente in adunanza generale straordinaria tenuta in Napoli il 26 scorso marzo. »

Il decreto del Tribunale dà ancora una volta pienamente ragione a quanto noi abbiamo sempre sostenuto. Non abbiamo mai compreso, e non comprendiamo nemmeno oggi, come attuale Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale [illegible] per le pensioni abbia potuto illudersi sulla legalità delle deliberazioni prese nell'assemblea straordinaria di Napoli. Tutti sapevano che le deliberazioni sarebbero state dichiarate nulle dal nostro Tribunale. Perchè adunque si è convocata l'assemblea di Napoli? Chi rimborserà le gravi spese che si è dovuto sostenere per fare viaggiare tutto il Consiglio d'amministrazione nonchè il direttore generale a Napoli? E che diranno i soci e le Autorità per la mancata convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci in Torino, come tassativamente prescrive il Codice di commercio?

Attendiamo fidenti nell'opera serena ed imparziale dell'Autorità giudiziaria; soltanto osiamo rivolgere la preghiera che non si frapponga più indugio, perchè quest'ultimo incidente dimostra chiaramente a quali armi ricorra l'attuale Consiglio d'amministrazione per sfuggire alla volontà della maggioranza dei soci, chiaramente dimostrata nell'ultima assemblea di Torino.

Nuove tranvie elettriche a Torino.

Roma, 19, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'esercizio di trazione elettrica sulle seguenti linee tranviarie di Torino: da piazza Emanuele Filiberto al corso Valentino; da piazza Emanuele Filiberto al Borgo San Secondo; da piazza Emanuele Filiberto alla Barriera di Casale.

La nostra appendice *L'Amico del Re*, sospesa oggi in 4a pagina per abbondanza di materia, sarà ripresa domani infallantemente.

Partenza. — Partì ieri per Roma l'onorevole Palberti.

Una nuova elargizione all'Ospedale infantile Regina Margherita. — Seguendo il nobile esempio del comm. Boni che poco fa elargiva a questo pio istituto, anche il sig. Alberto Gribaudi, amministratore di detto ospedale, elargiva la cospicua somma di lire cinquemila come pietoso interessamento verso il pio istituto.

Modificazioni sulle linee tranviarie dell'Alta Italia. — *Biglietti centesimi 5. — Orario estivo. — Biglietti centesimi 20.* — A datare dal 21 corrente, anche la Società Alta Italia adotterà sulle sue linee i biglietti da centesimi 5, i quali saranno validi dall'inizio del servizio fino alle ore 8 per un percorso al quale, nelle rimanenti ore del giorno, corrisponde la tariffa normale di centesimi 10. La distribuzione di tali biglietti cesserà quando il personale toglierà i cartelli esposti all'esterno delle vetture recanti l'iscrizione: « Corsa centesimi 5 ». Dopo le ore 8 i passeggieri pagheranno le tariffe normali; quelli però muniti di biglietto da cent. 5 avranno diritto di ultimare la corsa intrapresa.

A datare dal 30 del mese andrà in vigore l'orario estivo sulle linee esercite dalla stessa Società colle seguenti partenze estreme:

Linea del Cavalcavia. — Partenza della 1a vettura da piazza Castello ore 6,50. — Partenza dell'ultima vettura da piazza Castello ore 22,46.

Nelle prime e nelle ultime corse le vetture si susseguono di 8 in 8 minuti.

Linea Piazza Statuto-Valentino. — Partenza della 1a vettura da piazza Statuto ore 6,50. — Partenza dell'ultima vettura da piazza Statuto ore 22,6. — Partenza della 1a vettura dal Valentino ore 6,57. — Partenza dell'ultima vettura dal Valentino ore 22,35.

Nelle prime e nelle ultime corse le vetture si susseguono di 12 in 12 minuti.

Linea Ponte Regina Margherita-Porta Susa. — Partenza della vettura dal ponte Regina Margherita ore 6. — Partenza della vettura da Porta Susa ore 6,30. — Partenza dell'ultima vettura dal ponte Regina Margherita ore 22,43. — Partenza dell'ultima vettura da Porta Susa ore 23,18.

Nelle prime ed ultime corse le vetture si susseguono di 12 in 12 minuti.

A datare dal 15 maggio p. v. sulla linea del Cavalcavia verrà emesso un nuovo tipo di biglietto da centesimi 20, mediante il quale detta linea verrà divisa in 2 sezioni, anzichè in 4. La distribuzione di tali biglietti è regolata in modo che il giro completo della linea potrà essere effettuato da qualunque punto della linea, col diritto del passeggiero di ritornare al punto preciso di partenza.

A beneficio dei cinque bambini abbandonati abbiamo ieri ricevute le seguenti nuove offerte: N. N., L. 25 — Elisa e Attilio Debernardi, 5 — N. N., 10 — Luigi N. N., 5 — X. Y. 5 E. Y., 2 — Amalia, 1 — Natalino e Giovannino Origlia, 3.

Queste offerte, unite alle precedenti in L. 814, danno un totale di L. 870.

A questa lista aggiungiamo la seguente, di benefattori che rimisero direttamente alla Questura le loro offerte:

Sig. Sacerdote Lazzaro e madre L. 50. — Signor conte e contessa di Gattinara (sindaco di Rivara), 20. — Congregazione di carità di Rivara, 10. — Signorina Oglianti, 20. — Signora contessa Plachia, 10. — Onorevole Plachia, 5. — Sig. cav. Paolo Lorenzo Re di Pinerolo, in danaro, 5, ed in 40 opuscoli stampati, di sua pubblicazione, stati venduti ieri sera al teatro Balbo a mezzo del signor Riva Vincenzo che gentilmente si prestò, 19,50. — Totale L. 139,50.

La Compagnia Vitale-Gravina che con gentile pensiero ha dato ieri sera al Balbo una serata a beneficio dei cinque derelitti ha consegnato pure alla Questura la somma di L. 50.

Autoferimento accidentale. — Ieri Gavassa Ernesta, d'anni 29, panattiera in via Saluzzo, N. 80, cascandosi ferita accidentalmente alla mano sinistra con un frammento di vetro, ebbe una prima medicazione nella vicina farmacia Delmilano e poi fu medicata più stabilmente al San Giovanni. Guarirà in una quindicina di giorni.

Una ruota che si affonda. — Ieri sera una ruota di un carrettone carico, tirato da tre cavalli, mal guidati, dei fratelli Chigo, conducenti da Villafranca Piemonte, nel voltare da via Arsenale sul corso Vittorio Emanuele II, passò sull'aiuola e si sprofondò fino al mozzo.

Occorsero le fatiche del personale della ditta Ravneri per tre quarti d'ora onde rimettere il carro in carreggiata.

Il servizio tranviario della linea San Salvario dovette nel frattempo rimanere sospeso.

I ragazzi sbadati. — Ieri sera il giovinetto Pessione Costanzo, d'anni 15, attraversando sbadatamente e di corsa via Maria Vittoria, andò a cacciarsi contro il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 18, condotta da Fulcheria Luigi. Se la cavò con un po' di spavento soltanto.

Arresti. — Ferrero Giuseppe, d'anni 17, e Malano Ugo, d'anni 26, vennero ieri arrestati perchè autori di furto di scarpe in danno del calzolaio Roboni Giuseppe, in via Bellezia e Di Pietro Giovanni, in via Garibaldi.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Due trapani — Un temperino con pieghetta — Un portamonete con piccola somma — Una polizza di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione elettro-meccanico « Galileo Ferraris ». — Alla Società « Archimede » via Basilica, n. 1, adunanza stasera 20, alle 20 1/2, per dichiarazione del Comitato provvisorio; approvazione dello Statuto; proposte e pratiche diverse.

Ospizio Marino Piemontese. — L'Assemblea generale ordinaria avrà luogo il 30 aprile, alle ore 14, nella sala delle Congregazioni nel Palazzo municipale. In caso di seconda convocazione, resta fissata pel 7 maggio alla stessa ora.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — Sabato, 22, alle 20,30, adunanza di tutti coloro che hanno militato nell'esercito dal 1848 al 1870 (via San Domenico, 10) per costituire una compagnia d'onore da prestar servizio all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ospizio marino piemontese. — Domenica prossima alle 14 nella sala delle Congregazioni del palazzo di città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ospizio marino piemontese, per le relazioni, bilanci, le nomine, ecc.

Associazione generale impiegati civili. — Elezioni generali il 20 aprile, dalle 10 alle 22, e primo maggio, dalle 17 alle 22. Sono da eleggersi quaranta membri del Consiglio dei rappresentanti, undici del Comitato direttivo e cinque dei revisori dei conti. Però si scriveranno sulla scheda soltanto dodici nomi di candidati al Comitato direttivo e trenta di candidati al Consiglio dei rappresentanti.

Cooperativa sanitaria (già Consorzio sanitario cooperativo). — Adunanza dei soci, estranei all'Associazione Generale degli Operai all'Ambulatorio medico-chirurgico (corso Oporto, 12), domenica dalle 10 alle 18, per le elezioni per 3 consiglieri, un sindaco effettivo, un sindaco supplente ed un probo-viro, quali rappresentanti dei soci privati.

Associazione chimico-farmaceutica universitaria. — I locali dell'Associazione (via Principe Tommaso, N. 8, p. 1), sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Stasera, alle 20,30 elezioni. Le urne rimarranno aperte fino a sabato sera.

STATO CIVILE. — Torino, 19 aprile 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Vellora Pasquale con Gallo Lucia — Vaglietti avv. Giuseppe Giovanni con Ricotti Antonietta.

MORTI: Valenza Lucia (ved.) n. Vigliotta, di anni 70, di Torino, agiata, via Ariosto, 4.
Tizzani E. (ved.) n. Campi, id. 84, di San Salvatore Monferrato, agiata, corso Vittorio Emanuele, 88.
Bonetto Eleonora (ved.) n. Pretto, id. 81, di Castellamonte, casalinga, via Cottolengo, 21.
Fenoglio Lorenzo Pietro, id. 67, di Torino, muratore, piazza Vittorio Emanuele 1, 1.
Lega Giuseppina (ved.) n. Gilli, id. 64, di Strambino, lavandaia, via Giulio, 81.
Fobaro Anna n. Boccardo, id. 88, di Volvera, casalinga, via Massena, 61.
Castellardo Giuseppa (ved.) n. Granero, id. 79, di Torino, contadina, Cavoretto, 202.
Franchino Domenico, id. 49, di Rubiana, contadino, via Antica Grugliasco, 855.
Serra Giuseppe, id. 73, di San Sebastiano da Po, muratore, Barriera di Milano, 61.
Chiodi Edoardo, id. 31, di Torino, incisore.
Trovati Pietro, id. 78, di Tortona, maestro.
Del-Vitto Antonio, id. 22, di Bosozzi (Como), conduc.
Masoero Domenico, id. 20, soldato ferrovieri genio.
Mosetti Angelo, id. 64, di Torino, sagrestano.
Marino Antonio, id. 44, di Burolo, meccanico.
Oberti M. (ved.) n. Negri, id. 66, di Varze, casal.
Paletto Dom. Giov., id. 27, di Torino, garz. droghiere.
Paganelli suor Giulia, id. 30, di Grignano, religiosa.
Muzio Costantino, id. 22, di Torino, op. in scatole.
Più 6 minori di anni 6.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

Una corista d'operette che fugge dall'amante dopo avergli carpito 3800 lire.

Abbiamo da Genova, 20:

Certa Maria Aliprandi, giovane ventiquattrenne, da Frabosa Montana, già corista della Compagnia d'operette di Salvatore Papale, giungeva alcuni giorni addietro a Sampierdarena e prendeva alloggio presso un certo Lorenzo Delponte, manovale ferroviario, abitante in piazza Tubino, presso il quale ebbe ad abitare qualche altra volta, quando si trovò a quei Politeama colla Compagnia.

Costei, abitando alla Spezia, aveva contratto amicizia con un..... giovane d'ottima famiglia, il quale invaghitosene perdutamente, commetteva la debolezza di sottrarre al padre la somma di 3800 lire e le consegnava alla ragazza; la quale, dal canto suo, gli prometteva di recarsi a Genova per mettere su un negozio di biancheria. Pare, per altro, che le intenzioni della buona fanciulla non fossero eguali alle promesse, poichè essa se n'era andata a Sampierdarena, nascondendosi anche agli occhi dell'amante. Il quale venne qui per rintracciarla, ed ebbe non poco a dubitare della fedeltà di colei.

Intanto i genitori del giovane, accertata la sua sparizione, denunziarono il fatto alla P. S. e l'ufficio della ferrovia al Principe riuscì ier l'altro a sera ad arrestare la giovane Aliprandi mentre questa stava chiedendo i propri bagagli alla stazione.

Condotta a Sampierdarena perchè presenziasse la perquisizione domiciliare, venne quindi tradotta in carcere.

Occorre notare che in una delle sere precedenti costei si era fatta imprestare dal padrone di casa un romanzo, un libro della Carolina Invernizio, e prima di essere arrestata lo restituì al Delponte.

Ma questo, ieri mattina, nel porre in ordine la camera, ritirava il libro e con sua meraviglia vedeva cadere per terra una pioggia di biglietti da 100 e da 1000, che raccoglieva prontamente e si recava subito a farne consegna all'ufficio di pubblica sicurezza.

La Aliprandi aveva organizzato un bel colpo. Consegnando il libro aveva trovato mezzo di render complice del furto il povero Delponte e suo depositario di fiducia.

Ma questi, che è un galantuomo, non abboccò e fece il suo dovere.

Misteriosa scomparsa di una lettera assicurata

Abbiamo da Ravenna, 19:

E' avvenuta qui una cosa singolare, stranissima. Il 13 corrente il portalettere Ferdinando Quinque, convinto di avere una lettera assicurata per la signorina Gina Volante, prima attrice della Compagnia drammatica Baccani, che presentemente agisce al teatro Mariani, si diresse alla sua abitazione, e consegnò la lettera assicurata alla cameriera, affinchè facesse dalla padrona, ancora in letto, apporre la firma sul registro. La cameriera poco dopo riconsegnò al Quinque il registro colla firma della signorina Volante.

Il 17, il signor Clemente Tricesi, noto commerciante di Ravenna, incontrato il prof. Riva, giunto allora da Bologna, chiese perchè non gli avesse ancora spedito una data somma. Alla qual domanda il prof. Riva, stupefatto, rispose mostrando una ricevuta postale, che provava essere stata fatta l'invio per mezzo di un'assicurata. E qui immensa meraviglia del signor Tricesi, che è già la seconda volta che è vittima di simili misteri.

La signorina Volante, interrogata, rispose che il 13 non ricevette nè assicurate, nè raccomandate, anzi si meravigliò alquanto perchè a Ravenna si esigeva la firma anche per le consegne di lettere comuni.

L'ufficio di P. S. fa attivissime indagini.

La lettera conteneva tre coupons di L. 500 ciascuno, ma era stata assicurata per sole L. 500.

ULTIME NOTIZIE

Le deposizioni di Margherita Pays e del capitano Lebrun-Renault.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

La prima deposizione pubblicata dall'odierno *Figaro* è quella di *mademoiselle* Pays, la quale nega d'aver detto con Esterhazy, essendo seco di prigione, come fu pubblicato: « Non vi ha giustizia, perchè ci liberavano, quando si sapeva che siamo autori delle falsificazioni ».

Nega d'aver scritto il dispaccio firmato: *Speranza*. Nega d'avere rappresentata la parte della « dama velata. » Non vide mai i generali Boisdeffre, De Pellieux e Mercier. Ammette che, la vigilia delle dimissioni di Cavaignac, gli portò una lettera, per incarico d'Esterhazy.

Questi non disse mai precisamente d'essere istrumento dello Stato Maggiore, ma spesso la teste lo udì lamentarsi di « essi » — così li chiamava — che dopo i servigi resi lo trattavano come non potevano fare che dei miserabili.

Più volte Esterhazy disse: « Sono sicuro che avranno fatto a Dreyfus una mostruosità come a me..... Egli, aiutato da' suoi difensori, tornerà trionfante in Francia, mentre io sarò moralmente condannato. Ecco l'errore giudiziario ».

Segue la deposizione del capitano Lebrun Renaud.

Dice che, prima della cerimonia della degradazione, Dreyfus gli disse: « Sono innocente: fra tre anni lo si riconoscerà; il ministro lo sa; Du Paty de Clam venne a dirmelo. Il ministro lo sapeva che, se diedi documenti alla Germania, si trattava di carte senza importanza, per ottenerne di più importanti. »

Il capitano Attel era presente quando Dreyfus disse queste parole. Lebrun-Renauld le ripetè a diversi altri, fra cui al comandante Guérin, al comandante Philippe, al capitano Grenier-Duflos.

Avendo il *Temps* stampato che Dreyfus fece confessioni, il ministro Mercier volle saperlo e Lebrun gli ripetè le parole di Dreyfus. Casimir-Périer gli chiese se parlò coi *reporters*. Il teste gli rispose: « Forse ve ne erano tra la folla. »

Il ministro della guerra e il presidente del Consiglio Dupuy, scrissero, in sua presenza una Nota per l'*Agenzia Havas*, affermante che Lebrun non comunicò con rappresentanti della stampa. Poi il suo colonnello lo rimproverò d'avere commesse indiscrezioni e gl'ingiunse di dire che nulla sapeva.

Nell'ottobre 1897 il generale Gonse gli ordinò di porre per iscritto le parole di Dreyfus, e il teste lo fece nel luglio 1898. Cavaignac le copiò di propria mano dal taccuino di Lebrun. Qualche giorno dopo Lebrun distrusse il taccuino giudicandolo inutile poichè il ministro della guerra lo aveva copiato.

Non si ricorda d'essere stato la sera stessa della degradazione al *Moulin Rouge* e di avervi detto che Dreyfus non confessò.

Ad analoga domanda della Corte, Lebrun risponde: « Considerai le parole di Dreyfus come una spiegazione della sua condanna, ma ritenni che egli confessasse d'aver dati i documenti allo straniero. »

Si accusava, si spiegava, ma la materialità del fatto esisteva. Il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio nulla gli chiesero circa le confessioni di Dreyfus. Gli chiesero soltanto se parlò a giornalisti, in causa dell'articolo che parlava del *bordereau* trovato in un'Ambasciata.

Le deposizioni del colonnello Guérin, del colonnello Risbourg, dei capitani Anthoine, Mitry, Druet, Peyrolle confermano la suddetta deposizione.

Il generale Darras udì Dreyfus dire: « Sono sempre degno d'appartenere all'esercito ».

Il Papa al professor Mazzoni.

Roma, 20, ore 0,30. — Essendosi omessa la placca d'argento nella concessione della commenda dell'Ordine di San Gregorio per il professore Mazzoni, il Papa stesso ha fatto riparare l'involontaria omissione accompagnando la placca con una lettera affettuosa.

Sul trasloco del senatore Doria.

Roma, 20, ore 10. — Al Ministero degli interni si smentisce il trasloco del senatore Doria da Milano perchè è inamovibile.

Una Lega di patrioti inglesi.

Londra, 20 (*Stefani*). — La riunione annuale della *Prime Rose League* festeggiò l'anniversario di Beaconsfield. Balfour espose lo scopo della Lega, che è di difendere la Costituzione inglese, il mantenimento della religione e la conservazione dell'impero. L'oratore scagliasi contro l'idea di sopprimere la Camera dei lordi e di concedere l'*Home Rule* all'Irlanda. Difese il bilancio, specialmente circa gli aumenti degli armamenti.

Un grande incendio nella Guadalupa.

300 case distrutte - 31 morti.

Pointcapitre (Guadaluppa), 20 (*Stefani*). — Nell'incendio del 18 aprile trecento case furono distrutte. Trentun morti.

REATI E PENE

Il processo di don Doglio.

(Tribunale Penale di Torino)

Indubbiamente di questo processo è diminuito l'interesse, se non l'importanza, per l'assenza dell'imputato Francesco Doglio, vice-parroco di San Dalmazzo, che dopo aver lasciato nel più profondo car..... doglio i suoi innumerevoli creditori ha trovato sicuro asilo all'estero in barba alla legge..... ed alla condanna dei magistrati.

Le *operazioni* del Doglio, erano quasi sempre, come si dice in gergo giudiziario, grossissime ed i denari carpiti alle parrocchiane coi suoi raggiri fraudolenti sommano a parecchie migliaia di lire.

E se a prima istante potrebbe sembrare che il don Doglio sia stato piuttosto un creditore indelicato che un vero truffatore, il sistema però uniforme e costante con cui questi carpiva il denaro alle sue divote dinota l'intenzione sua dolosa di appropriarsi i denari affidatigli.

Non riproduciamo tutti i capi d'imputazione, per non ripeterci, e raccogliamo piuttosto le deposizioni delle povere truffate e parte lese, che vennero a confidar al Tribunale le loro angoscie ed i loro danni.

Angelina Bernardi narra come avendo il padre infermo, don Doglio lo assistette con premurose cure. Entrato in confidenza con lei e con una giovane sua nipote, s'interessò delle loro condizioni economiche, sollecitandole poi a fargli un imprestito di L. 1000 per potere concorrere ad un posto stabile. Rifiutandosi la denunciante, don Doglio insistette con parecchie lettere non datate per la consegna della lettera, raccomandando inoltre di bruciare tutta la corrispondenza e di serbare il più rigoroso segreto. La Bernardi affidò la somma, mercè la sottoscrizione da parte di don Doglio d'un'obbligazione. Ma giunto il tempo della restituzione, il vice-parroco dimandò dilazioni su dilazioni con amorosissime lettere, supplichevoli, giurando che il giorno dell'anniversario della morte di sua madre avrebbe soddisfatto il suo debito. Ma prima che quel giorno giungesse don Doglio aveva già preso il volo.

Monica Montiglio racconta che, per le cure prestate alla sua povera madre, ella aveva riposto nel giovane vice-parroco, con la riconoscenza, tutta la più ampia fiducia. La consigliò allora questi di affidargli una grossa somma. La signora fece un mutuo e consegnò la somma.

Don Doglio altra volta le richiese di un nuovo imprestito di L. 10,000, e la Montiglio dovette ricorrere alla zia per poter accontentare il vice-parroco.

Una volta divenuto padrone delle somme don Doglio ricominciò il suo sistema di dilazioni su dilazioni, di scuse su scuse vergate in lettere non datate, raccomandando il massimo segreto.

La povera truffata riuscì, in via civile, a farsi fare una cessione di crediti, ma di poco conto. In complesso don Doglio carpì alla signora 38,000 lire.

Martinengo Giuseppe ebbe in imprestito diciotto mila lire dal vice-parroco don Doglio, il quale, sebbene percepisse moderati interessi, gli prese ipoteca su stabili per ventidue mila lire. Aveva bensì don Doglio firmata un'obbligazione il debito per le restanti quattro mila lire, ma riescì a farsi rendere la carta sottoscritta lasciando il pover'uomo con un pugno di mosche.

Sonetto Francesca la vittima anch'essa dello stesso sistema truffatore del suo vice-parroco, il quale, approfittando della sua imprudente confidenza, si fece consegnare L. 2300 per comprarle delle cedole al portatore. Ma le cedole non furono mai comprate, i denari mai restituiti, accampando sempre le consuete scuse e le medesime raccomandazioni di segretezza. Un giorno don Doglio invitò la donna ad andare a ritirare un'obbligazione con cui assicurava il pagamento della somma al 16 marzo 1899. Ma il 9 marzo era già sparito da Torino.

A *Piccano Maddalena* don Doglio raccontò un giorno d'aver trovato un buon posto da direttore spirituale presso un convento, ma che gli occorreva una somma ingentissima per dar cauzione. La povera donna si lasciò ingannare dalle buone parole e dai modi serafici e consegnò ventimila lire, di cui solo ebbe in restituzione lire diecimila.

Burro Eugenia consegnò al suo vice-parroco, in cui aveva somma fiducia, L. 2000 per acquistare azioni della ferrovia di Pinerolo, ma non ebbe più nè le azioni nè i denari. Anzi riuscì a farsi imprestare ancora 500 lire che ebbero la stessa sorte delle prime.

Rocci Grammatica Maria. — Narra come con molta astuzia ed interessandosi alla sorte del suo figlioletto, a cui mandava la sua santa benedizione ogni giorno, riuscì don Doglio a farsi consegnare 10,000 lire per comperarle della Rendita. Ma poi, accampando la scusa che, con *la rivoluzione di maggio ed il probabile cambiamento di Governo*, non conveniva fare acquisto di titoli governativi, ingannò la povera signora finchè la fuga lo pose in salvo coll'ingentissima somma.

Nell'edizione di stasera daremo la sentenza del notevole processo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 aprile

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8,6 — Massima + 10,1

Stato atmosferico — Ore 9 coperto; ore 15: coperto; ore 21 coperto.

Acqua caduta mill. 32,4

(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 18: + 11,0
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 9,8

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 19: + 10,2
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 8,4

21 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 36; tramonta alle ore 19, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 aprile. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. fr. 109 50.

Londra, 18 aprile. — Pence 27 5/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 aprile. — [illegible] centesimi di dollaro 59 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

BORSA DI TORINO — 20 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio 102.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 82 1/2 107 72 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 87 1/2 106 97 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 72 1/2 132 82 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 15 — 27 15 —	— — — —
Id. lunga	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 05, 102, 102 02.
Rendita 5 0/0 per f. c. 102 17 1/2, 102 15, 102 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	985 —	987 —	Cred. It.	620 50	620 50
	988 —	— —		620 50	— —
Ferr. Mer.	700 —	— —	B. Sconto	272 50	271 —
Ferr. Med.	506 —	— —		270 50	271 —
B. Comm.	747 50	745 50	Ferriere	162 —	163 —
	747 —	— —	**Obbligazioni**		
Diatto	240 —	— —	C. F. S. P. 5 0/0	511 50	— —

Cronaca della Borsa. — 20 aprile. — Un telegramma a effetto sul richiamo di Fournier a Parigi, sullo scambio attivissimo di telegrammi fra Parigi e Tolone, e su misteriosi rapidi armamenti navali ha turbato la serenità dell'orizzonte politico ed essenzialmente di quello della Borsa.

Per buona sorte nessuna conferma ufficiale alla notizia fa persuasi i mercati che debba trattarsi di un *canard*, quindi se si rimane perplessi nell'incertezza, per lo meno non si cade nello sconforto e i corsi mantengonsi relativamente fermi, con grande limitazione d'affari.

Milano meno sostenuto si tenne indeciso dopo una apertura buonina; Genova poi migliore si ricondusse ai primi corsi con buone disposizioni.

Il cambio perde 5 centesimi da ieri a 107 675.

Prezzi nominali 19 aprile

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Meridionali, Adr. e Sic.	332 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	364 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Casali-Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	500 —	Id. Unn. Cavour 4 0/0	[illegible]
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	362 [illegible]	Id. Risan. Napoli 5 0/0	[illegible]
Id. » Novara 5 0/0	519 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	330 —
Id. » Cuneo 3 0/0	364 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	102 —
Id. » » 5 0/0	502 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 Id. serie B, 1a em. 1882 Id. serie A, 2a em. 1882	330 75	Obbl. Roma 4 0/0	510 —
		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0	[illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	979 —	Id. An. Agr. Ind. e la Cotigoro	195 —
Az. B. di Torino	410 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	368 —
	98 —	Id. » Off. Savigliano	160 —
B. Comm. It. Mil.	737 —	Id. » Id. S. Teodosio	38 —
	737 —	Id. » Cot. Novarese	150 —
Id. » di Sc. e Seta	268 50	Id. » Molini e Pan.	[illegible]
Id. Banca Tiberina	11 —	Pastificio di Roma	110 —
Id. Credito Italiano	622 —	Id. » Mistic. A. J.	243 —
Id. Id. (nuove)	— —	Id. » Lan. Sella	773 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. S. A. I. Carb. (com.)	[illegible]
Id. Ferr. Meridionali	700 —	Id. » (di pref.)	676 —
Id. » Sec. Sarde	770 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	150 —
Id. » Sicule	514 —	Id. » It. El. Cruto	400 —
Id. » Medit. Mod.	180 —	Id. Soc. Ital. di app. elettriche	236 —
Id. » Biella	500 —	Id. Elettrici. Italiana	790 —
Id. F. Pinerolo 1a em.	305 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	315 —
Id. » 2a em.	376 —	Id. Ferr. Meridionali	337 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	477 —	Id. » Sec. Sardeg.	499 50
Id. Soc. Tor. Tramw. e Ferr. econ. 1a em.	400 —	Id. Ferr. Sarde ser. A	330 —
Id. » 2a em.	300 —	Id. Id. serie B	330 —
Id. » Ferr. Vomero	700 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	500 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	400 —	Id. Prest. Prov. Aosta	479 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	475 —	Id. Id. Salerno	413 —
Id. » Cart. Mer.	400 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. » Ital. Gas	775 —	Id. Prestito Città di Torino 1897	500 —
Id. » Cons. gas-luce	215 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	511 —
Id. Società Acque potabili di Torino	760 —	Id. id. 4 1/2	501 75
Id. E. Gen. Imm. Agr.	250 —	Id. Istituto It. 4 0/0	512 —
Id. Soc. Calci Casale	140 —	Id. » 4 1/2	501 —
Id. Soc. Ossaa. pavim. (Genova)	132 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	510 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	90 —		

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

19 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 05	102 02	102 00	102 10
Id. fine mese	102 12	102 17	102 15	102 15
Id. 4 1/2 0/0	—	111 95	—	111 85
Az. Meridionali	781 —	782 —	781 50	782 —
» Mediterranee	502 50	503 —	503 —	503 50
» Banca d'Italia	986 —	985 —	982 —	978 —
» B. Comm. It.	742 —	744 —	743 —	742 50
» Credito Italiano	627 —	628 —	627 50	627 —
» B. Sconto e Seta	—	270 —	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—
» Banca Generale	—	—	—	—
» Rubattino	475 —	481 —	—	480 —
» Raffiner. Ligure	435 —	437 —	—	—
» Ceramica	345 —	—	—	—
» Cotr. Veneto	160 —	161 —	160 —	—
» Acciaierie Terni	1150 —	1160 —	—	—
» Edison vecchie	430 —	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgica It.	166 —	164 —	161 50	—
» Molini di Roma	—	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—
» Gaz di Roma	—	—	—	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	—	—	—	—
Obbl. Italiane 3 0/0	155 —	159 —	158 50	—
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cambio Parigi	107 75	107 75	107 70	107 70
» Svizzera	107 —	—	—	—
» Londra	27 15	—	—	—
» Germania	132 75	—	—	—

GENOVA, 19, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 19 — *Fine corr.* 102 25 — Prestito 111 40 — Banca 987 — Meridionali 783 — Mediterranee 503 — Rubattino 480 — Raffineria 439 — Credito Italiano [illegible] — Acciaierie Terni 1170 — Galliera [illegible] — Ferriere 162 — Banco Sconto 272 — Raffineria n. 533 — Cambio 107 70.

Mercato ben disposto.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 aprile

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 40
» » 3 0/0	100 —	100 07
» » 3 1/2 0/0	103 35	103 05
Rendita Italiana 5 0/0	95 32	95 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati Inglesi	— —	110 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	378 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Turco Nuovo	23 10	—
Banca di Parigi	— —	1071 —
Tunisino	— —	490 1/2
Egiziano 5 0/0 read	— —	108 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 —
Rendita Spagnuola Estera	59 75	59 87
Banca Ottomana	— —	584 —
Argento fino	— —	248 50
Credito Fondiario	— —	740 —
Suez	— —	3600 —
Lotti turchi	— —	125 50
Ferrovie Meridionali	— —	705 —
Rendita Russa nuove	— —	97 60
» Portoghese	— —	26 36
Banca di Francia	— —	3955 —
Cambio Madrid	— —	19 22

Borsa di Londra, 19 Chiusura.

Consol. inglese	110 5/8	Egiziano 1891	376 3/4
Rendita Italiana	94 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	36,000
Argento fino	27 5/8		
Spagnuolo	58 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	23 —		

Borsa di Vienna, 19.

Credito Austriaco	357 50	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	57 75	Lire italiane (carta)	44 45
B. Anglo-Austriaca	163 25	Rend. Austr. (arg.)	100 95
Austriache	361 75	Id. in carta	100 95
B. Austro-Ungarica	922 —	Union Bank	304 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	120 —
Argento	180 —	Ungherese	97 10
Cambio su Parigi	47 62	B. Paesi Bass.	233 75

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	97 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 87
Cambio sull'Italia	— —	Obbl. di Roma	96 40
Credito Austr.	233 —	Ferr. Meridionali	138 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	104 85
Id. fine mese	94 70	Banca Commerciale	107 50
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	100 50	Rublo	218 15
Turco nuovo	23 70		

Cambio ufficiale pel giorno 20 L. **107 69**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera). [illegible]

Farine 12 m. — pel corrente Fr. 42 90 — 42 70; » — per maggio 43 10 — 43 15; » — 4 mesi da maggio 43 40 — 43 45; » — 4 mesi ultimi 25 15 — 25 —. Mercato calmo.

Zucchero rossi 88 disp. Fr. 27 25 — 27 —; » raffinato id. 106 75 — 106 50. Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 33 62 — 33 62; » a 4 mesi da ottobre 30 87 — 30 75. Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL aprile (sera).

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani languente — Egiziani sostenuta — Surate calme. — Domanda pel mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata balle N. 10,000 — 10,000; di cui per la speculazione » 500 — 500; per la esportazione » 1,500 — 1,500; Importazioni » 6,000 — 15,000.

Americani a consegnare: pel corrente D. 3 5/16 — 3 19/64; per aprile-maggio » 3 5/16 — 3 19/64; per giugno-luglio » 3 21/64 — 3 5/16; per agosto-settembre » 3 21/64 — 3 11/32.

HAVRE aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle N. 4,000 — 2,100. Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 1,000 — 3,000. Mercato sostenuto.

ANVERSA aprile (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 1/2 — 18 —; » — per giugno » 18 1/4 — 18 1/4. Mercato calmo.

PRIMA aprile (sera).

Petrolio raffinato — Mercato calmo. » Disp. Rotte. 6 D. — 6 25.

MAGDEBURGO aprile (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. » di Germania 88 disp. sacchi 10 95 — 11 07.

MARSIGLIA aprile (sera).

Frumenti — Importazioni (quintali) 14,000 — 17,341; — Vendite 7,000 — — —. Affari nulli.

MERCATO DI NEW-YORK

Cambio su Londra D. 4 84 1/2 — 4 84 3/4; » Parigi 5 18 3/8 — 5 18; Petrolio Standard white » 8 20 — 8 20; » a Filadelfia » 8 15 — 8 15; Cotone Middling » 6 5/16 — 6 1/4; » a Nuova Orleans » 5 15/16 — 5 15/16; Entrata mit. nella giorn. Balle N. 13,000 — 11,000; Spedizioni per l'Inghilterra » 2,600 — —; » pel Continente » 1,000 — —; Frumento rosso fr. 88 3/8 — 84 5/8; Grano turco » 44 3/8 — 44 1/2; Farina extra » 3 35 — 3 35; Nolo cereali per Liverpool » 1 1/4 — 1 1/4; Caffè — Mercato calmo; » — Rio fair disponibile » 6 5/16 — 6 5/16; » — grand per corrente » 4 95 — 5 —; Zucchero Moscabado N. 12 C. 4 3/16 — 4 3/16.

Chivasso, 19 aprile. — Frumento al quint. L. 25 40 — Id. 2a 24 50 — Meliga nostrana 1a q. 15 75 — Id. 2a q. 14 75 — Pignoletto 1a q. 16 35 — Id. 2a 15 90 — Segale 1a q. 16 40 — Id. 2a 15 70 — Avena 1a q. 20 50 — Id. 2a q. 20 50 — Riso bianco 1a q. 35 10 — Id. 2a q. 33 — Fagiuoli bianchi 31 70 — Fagiuoli colore 30 — Miglio 15 90 — Farina di frum. marca B. L. 32 75 — Id. marca C. 32 75 — Paste comuni 47 — Id. fine 44 — Legna forte la q. 2 50 — Id. 2a q. 2 10 — Id. dolce 1a q. 2 10 — Id. dolce 2a q. 1 70 — Fieno la q. 4 50 — Id. 2a q. 3 70 — Paglia 3 50 — Uova alla dozz. 0 57 1/2 — Cipolle da 1 10 a 1 50 — Patate da 1 30 a 1 50.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 39 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 30.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

ALITO CATTIVO

Ozena o catarro cronico del naso — Corizza a catarro acuto — Alito cattivo prodotto da esulcerazioni del naso, della bocca, delle labbra, delle gengive.

Tali malattie vengono curate e guarite mediante la

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

Il rimedio che presentiamo è basato su risultati ottenuti ultimamente dalle ricerche fatte a Parigi dal *Locomberg* presentati o discussi dal *Politzer* di Vienna, *Hartman* di Berlino, *Guye* di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo Congresso di dotti *specialisti* a Basilea. Essendo esso basato su fondamentali principii eminentemente scientifici, venne adottato da molti illustri medici e usato in molte distinte famiglie. E' di grato odore.

Dirigere le domande a **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano. Scatola L. 5 in tutta Italia.

Vendesi anche presso le principali Farmacie e grossisti in medicinali.

Contro la

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

usate il rinomato **Elexir Fattori** di fama mondiale. Flacone **L. 2.** — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano, e in tutte le Farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

prescritte dai Medici nelle malattie di

STOMACO E FEGATO
GASTRICISMO e STITICHEZZA

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole **L. 2 50.** Unguento **L. 2.** Se per posta **L. 4 75**, dai Chimici **G. FATTORI e C.**, Milano, via Monforte, 16.

Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie - Se per posta, senza aumento di spese postali, da G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO**, che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori su questi importantissimi certificati spontaneamente rilasciati. — Lo spazio ristretto ci obbliga di pubblicarne pochissimi; lo faremo nei prossimi numeri. (Vedi anche nei numeri precedenti). 4043 M

Signori G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.
Vi rimetto L. 4 50 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato Elixir Antigottoso Fattori, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomando ad altri avendone esperimentato la sua efficacia.
Distinti saluti.
Urbino, 27 dicembre 1898. Sebastiano Tortora, *Conservatore delle Ipoteche.*

Sigg. Fattori e C. - Via Monforte, 16, Milano.
L'anno scorso ho comperato da questa Ditta una scatola di Pillole solventi Fattori ed un vasetto di Unguento antiemorroidale, e mi son trovato bene.
Carenna (Genova), 13 agosto 1898. Sac. D. Pietro Tomatis.

Egregi sigg. G. Fattori e C. - Milano.
Le loro Pillole universali depurative mi hanno fatto un gran bene.
Pinerolo, 1° febbraio 1899. Cap. Antonio Ferro e di Pinerolo.

Sigg. G. Fattori e C., Chimici, via Monforte, 8, Milano.
Vi rimetto L. 4 60 affinchè vogliate favorirmi l'invio di altri due flaconi di Elixir Fattori con un secondo opuscolo, che avendo avvertito un grande miglioramento mi son fatto un dovere di dispensarlo ad una persona di mia conoscenza, affetta di artrite, onde possa meglio convincersi della benefica efficacia del vostro veramente miracoloso Elixir.
Con distinta stima Luigia Tambroni
Novi Ligure, 17 ottobre 1898. (Palazzo Dronia).

Pregg. Sigg. G. Fattori e C.
Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro Pillole depurative universali. Per me furono veramente miracolose. Ora già da mesi che non poteva aver salute ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro illustrissimi signori. Grazie tante!
Montebruno (Genova), 7 febbraio 1899. Sac. Tosi D. Leopoldo.



NERVOSI!

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni galvanici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro-joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevralgia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue **nuova vita.** Opuscolo del cavaliere Auxilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, Monte Napoleone, 23. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacie Strazza, Milano, — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli. 2802 M

SUPERGA

Albergo Ristorante

Regno d'Italia

condotto da **Rossi Matteo**

Colazione a L. 2
Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.

Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 5 lire, camera compresa.
Maison très-confortable

Panorama incantevole. 3942

Oggi e seguenti
la via Principe Amedeo, 30, p. 1°
Incanto mobili
di elegante alloggio. c 4301

DA AFFITTARE
per la stagione o per anno a *Cogoleto*, **villa** al mare con annessa passeggiate boschive e giardini, sei camere da letto padronali, una grande camera da letto per serviti, sale da pranzo, salotto, terrazzo al mare. Elegantemente mobigliata con accessorio per cucina e tavola. — Rivolgersi al notaio G. B. Agnese, *Cogoleto.* c 4512

Da affittare
diversi appartamenti signorili, 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 4035

Quarantenne, decaduta, sola, desidera occuparsi civilmente presso persona sola o con piccolissima famiglia. — Lidia, 100, Milano. 4790 M

Occasione
Tandem Prinetti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 31. c 4174

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati in seguito ad aumento del vigesimo

Lunedì, 24 aprile 1899, alle ore 14, nel Civico palazzo, si procederà all'incanto definitivo, a termini abbreviati, col metodo delle candele, per la vendita dell'opificio detto Molino di Lucento, posto nel territorio di Torino, regione Lucento, con annessa concessione di forza motrice, in base al prezzo offerto di L. 38,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori Pubblici. 4071

Da affittare
a poco più di un'ora di tranvia da Torino, **bellissima villeggiatura**, grande giardino e viali ombrosi. — Per informazioni dal portinaio via Berthollet, n. 8. c 4114

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 81
Dentiera ultima invenzione.

LA DITTA
RACCHI LUIGI
fabbricante passamanerie per mobili e carrozze
CERCA
abili lavoranti a telaio e lavori al tavolo. c 4557

Casa commerciale italiana avviatissima in Francia, cerca socio o accomandatario con lire 15,000. — Per condizioni dirigersi a Vestia Carlo, Sassi. c 4078

Vecchio medico
proprietario di due stabilimenti sanitari, cerca giovane collega, neo-laureato, onde associarlo sue aziende. Necessario: disponga 15 mila lire; possegga buoni studi, abbia somma attività. Assicurato brillante avvenire.
Scrivere « *Medicus* » presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4783

Bambinaia
cercata da famiglia a Venezia per bambina tre anni. Preferiscesi parli un poco francese. Saper ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere U. 1791 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4685 V

G. CAUDANO e C. — Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tosatrici per capelli, cadauna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 5 a 8,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 1257

Premiata Fabbrica
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
Via S. Francesco da Paola, 4
TORINO
Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in stile e fantasia a **prezzi limitatissimi.**
Merce garantita.

OCCASIONE
da vendere: un gazometro per la prova dei contatori; una macchina a cilindro; una forbice circolare; una forbice a coltello; una macchina per la bordatura. Rivolgersi Cassinotti, via Mazzini, 8, Torino. c 4095

Villino mobiliato da affittare o da vendere in Caretto. Vi sono due giardini, posizione e vista splendida. Prezzo mitissimo. — Per informazioni rivolgersi signori **Sala e Schneider**, via Roma, 2°, **Torino.** c 4674

DA VENDERE
Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 46 mila.
Rivolgersi da **Fragelli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi i mediatori. c 4703

Seria ditta Firenze cerca abilissimo venditore dettaglio, ingrosso esportazione, pratico trattare distinta clientela, conoscenza perfetta italiano, francese, tedesco, inglese, amministrazione, corrispondenza. Preferiscesi chi abbia già cognizioni partita mobili, conoscendo anche disegno. — Scrivere pratese mobili, Rizzi, via Scala, 10, Firenze. 4786 M

Via Finanze, 9 si può vendere buon **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Solfato di rame inglese
garantito 98-99 0/0.
Macclesfield - S. Helens Star.
Scrivere **Genova**, Cassetta postale N. 181, 1378 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Confidenza. Silenzio inducemi dubitare tu essere meco adirata. Perchè? Giurati sulla memoria di mia madre coscienza nulla rimproverarmi; non commisi mimino torto verso te, pensandoti sempre, vivendo unica costante intensa adorazione tua. Sol tue lettere danno conforto mia vita; perchè privarmene? Credesti forse calunnie verso me? Giurati sono innocente. Deciso qualunque cosa respingere calunnie, sconginrati scriverui ridonandomi tranquillità. Prego amicizia sia interporsi chiarendo equivoco, sbaglio; sono degno tua stima, amore. Quanto soffro! Imploro parola spiegazione. Abbisogno scriverti, parlarti importanza. Adorati. c 4878

Milano Non merito tuoi rimproveri, sapessi! Farò impossibile per farti trovare, due settimane, tue iniziali, R..... Accetto e contraccambio. c 4781 **Venezia.**

N. f. m. Penso con tanto amore alla tua cara faccina. c 4777 **Sopino.**

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 —	ogni kg. d'Olio Damig. **gratis**
A Finissimo	» 1 80	
AB Fagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 60 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 4.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi: **AA L. 10 — A L. 9 35 — AB L. 8 50** (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cavour Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Battazzi, 14, a fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, a fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o instantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo** : *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni e Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta o durevole sua efficacia, l'hanno posta al *di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.* **E. SALLÈS**, Prof.-Ch.co, 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Istantanea, L. 7 — **Progressiva**: modello grande, L. 12; id. piccolo L. 7. — Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, n. 1. 119

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 10
TORINO 120
CATALOGO A RICHIESTA.

„PUCH" „STYRIA"

BICICLETTE STYRIA

MARCA DI 1° ORDINE
dalla fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(**Eros**, vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1898, monta « Styria »).
Scorrevolezza insuperabile.

Rappresentante generale per l'Italia **I. Wollmann**, Padova, via San Francesco, 3900 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Fumagalli e C., Torino, via Garibaldi, n. 5, con deposito in via Pietro Micca, n. 9. — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Tofano e Fegiani, via San Giacomo, 20. — **Prezzi fissi — Massime garanzie.** 2572 V

VERE ACQUE DI
VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
1511 M
F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

PASTA per distruggere i ratti, *Soje panatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gosselino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 71

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 1388

G. WOOLDRIGE e C.ia Via Po, 2, Torino **LIQUIDAZIONE**
Macchine per laterizi, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — **Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti.** 196

SEME-BACHI
RAZZE
Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo
Bigiallo chinese e Incrocio giapponese
Verde e Bianco giapponese
Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico
ROSTAGNO, PEANO e C.
—★ CUNEO ★— 113

RAPPRESENTANTI CHIESTI
Per la *Cassa Nazionale*, *Banco Generale* dei Valori Francesi, sede centrale *Parigi*, 35, Boulevard Magenta, *Parigi, fondata* nel 1887. — Combinazione finanziaria di tutta *solidità*, vendita pagabile *mensilmente* di Obbligazioni della *Città di Parigi* e del *Credito Fondiario di Francia*, potendo guadagnare fino a 500,000 lire. Deposito per i Padri di famiglia, desiderosi d'assicurare l'avvenire dei suoi. Per ottenere rappresentanza scrivere al Direttore della *Cassa Nazionale*, 35, Boulevard Magenta, PARIGI. 4037 M
(Corrispondenza in francese se è possibile).

Posate di metallo
ALPACCA
garantito invariabile
a prezzi molto convenienti
nel negozio casalingo
di
CARLO SIGISMUND
Torino, via XX Settembre, 44
Milano, corso Vitt. Em. 18. 3305 M

LA VITALE

Preparato liquido anticrittogamico, peronosfago, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Rosa**, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 68, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis lanigera* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 3810

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

Spec. della Prem. Farmacia Pacelli, Livorno

ACIDITÀ, **dolori e bruciori di stomaco** (che sparisce subito), **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di olio di ricini con China Pacelli** che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) o tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salute.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie. 62 F o

Catalogo gratis a richiesta

ADLER

Velocipedi
"ADLER,,

Marca di fiducia, senza rivali.

L'ADLER da 19 anni si è acquistata fama mondiale.
L'ADLER gode con ragione la fiducia universale.
L'ADLER soddisfa le più alte pretese.
L'ADLER è la macchina la più durevole.
L'ADLER è la meno soggetta a riparazioni.
L'ADLER è la più elegante, la più leggera, la più scorrevole e la più sicura.
L'ADLER dà la più alta e la più durevole soddisfazione a chi la monta.
L'ADLER è la macchina più conveniente sotto ogni rapporto.

Chi vuol spendere bene i suoi denari, acquisterà un'ADLER!

PREZZI MODICI - GARANZIA SERIA

UNICO DEPOSITO A TORINO: 4719 M

Angolo di via Stampatori **VIA GARIBALDI** Angolo di via Stampatori

Catalogo gratis a richiesta

Da VENDERE o da AFFITTARE
(in blocco o per lotti)
TERRENI - (circa 20,000 mq.) - FABBRICATI
con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni
del grandioso Stabilimento già
FABBRICA DI FIAMMIFERI
dei successori a 3984
Luigi Demedici, via Nizza, 133

DA VENDERE
Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione. — **Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. — Rivolgersi **Impresa Besozzi G., via Venti Settembre, 76.** 4050

DA RIMETTERE
Antico Stabilimento
d'Orticoltura e Floricoltura
con TUTTE o PARTE delle Piante e Serre.
LIQUIDAZIONE PIANTE ORNAMENTALI e da FIORI
CERCO **abile giardiniere stipendiato** con **interessamento oppure quale socio;** *Barriera di Lanzo, 83 — Torino.* 2179

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 131

PENSIONE per PARTORIENTI
Comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice **C. CAPELLO**, da Sertola, 3, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 2500

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi**, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TRIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con **MEDAGLIA D'ARGENTO**
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 45
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITÀ!** 1797

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarmene L. 3 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna.** 59 F

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere od appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 3600

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4348

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3285 M

A. SEGUIN
BORDEAUX
Membro del Giurì Fuori Concorso
Esposizione Internaz.le BORDEAUX 1895
TINTURA ISTANTANEA del **DOTT. RICHARD'S** per i CAPELLI e la BARBA
Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
667 M

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1898 in **Via XX Settembre, 76**, VENNE TRASFERTO in **Via Bogino, 40**, nei locali sottostanti al **Teatro Nazionale.** c 3936

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.